LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
1ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 24 12 6
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 8
Stati fuori dell'Unione Postale: spediz. quotid. 55 28 14; spediz. bisett. 44 22 11
Dopo: Gazzetta Letteraria
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

## Associazioni alla « Gazzetta Piemontese »

Le **associazioni** alla *Gazzetta Piemontese* costano:

**L. 1 80** per un mese
**L. 5** per un trimestre — **L. 10** per un semestre
**L. 18** per un anno

I **premi** accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti, oppure:

*Libri* scelti nel Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e Comp. per L. **18** o L. **4** (abbonati annuali), **L. 2** (abbonati semestrali) **L. 1** (abbonati trimestrali).

**ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE**
**LIRE 12 50**
**dal 15 maggio al 31 dicembre.**

Con questa associazione si ha diritto ai premi seguenti: *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento o *libri a scelta* nel Catalogo della Casa Editrice L. Roux e C. pel valore di L. **2**.

## LE SOCIETÀ OPERAIE

La Direzione generale della statistica fece parecchi tentativi per misurare il progresso delle Società di mutuo soccorso; ma la maggior parte delle Associazioni volontarie di previdenza hanno esistenza di fatto, senza avere né ottenuto né chiesto il riconoscimento giuridico, e quindi finora non possedimmo in proposito una statistica nel senso stretto della parola. Ciò nondimeno si è potuto conoscere l'incremento delle Società di mutuo soccorso in quattro inchieste; e, secondo il commentatore Luigi Bodio, ne furono contate 443 nel 1862, 1447 nel 1873, 2001 nel 1878 e 4526 nel 1885. Adesso le Società di mutuo soccorso sarebbero circa cinquemila.

Ebbene: dacchè è entrata in vigore la legge del 15 aprile 1886 fino al 31 dicembre 1891, le Società di mutuo soccorso che hanno chiesto ed ottenuto la personalità giuridica non arrivano a mille. Notisi che la legge italiana sulle Società di mutuo soccorso è la più liberale d'Europa. Dapprima furono presentati in Parlamento disegni di legge inspirati esclusivamente a principii tecnici; ma perchè, per ragioni di varia specie, fu ritenuto poco probabile che le Società vi si uniformassero, fu approvata, quasi in via di transazione, la legge attuale, che non impone nessuna condizione alle Società e si accontenta di aver notizia della loro esistenza. Ora — ripetiamo — in nessun altro paese il Governo si è accontentato di affidare all'Autorità giudiziaria il solo compito di accertare l'adempimento delle condizioni estrinseche. In Inghilterra, in Francia, nel Belgio, dappertutto dove esiste una legge sulle Società di mutuo soccorso, si è accordata una più o meno larga ingerenza delle Autorità amministrative.

Insomma: la nostra legge sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso è riuscita quale la desideravano i partiti estremi; e quando la legge vi fu, i medesimi partiti estremi consigliarono alle Associazioni volontarie di previdenza di non approfittarne.

Noi riproviamo e riproviamo questo consiglio, non solo perchè ci piace in tutto e dappertutto l'ordine e la legalità, ma nell'interesse stesso delle Società di mutuo soccorso e di coloro che le compongono.

I radicali che negano i benefizi della legge dicono, in sostanza:

— Le Società di mutuo soccorso, come hanno fatto sin qui senza il riconoscimento giuridico, così possono fare anche nell'avvenire.

E i dubbi, e le incertezze del passato, e i ripieghi, gli artifizi, le finzioni legali, che fu necessità assoluta di adottare, non si hanno da tenere in alcun conto? E la responsabilità degli amministratori è affare di così poco momento che non valga la pena di preoccuparsene? La legge nostra vi provvede, e bene; ma i soci delle Società non riconosciute inutilmente invecchierebbero gli articoli a loro vantaggio e a vantaggio delle Società.

Da una parte una posizione regolare coi vantaggi della personalità giuridica e di rapporti giuridici ben determinati tra soci e amministratori; dall'altra una posizione irregolare con tutte le incertezze, i dubbi, i pericoli di un'accolta di persone senza legame giuridico fra di loro, mentre vi è un patrimonio in comune di parecchie migliaia di lire. E noi non comprendiamo davvero come si possa esitare, e meno come si possa preferire l'una posizione all'altra.

***

Manifestata così la nostra modesta opinione sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, dobbiamo però subito aggiungere che, se i primi avversari di esso furono i partiti estremi, gli avversari dell'ultima ora sono i Tribunali.

Come? Si è creata una legge apposita per le Società di mutuo soccorso, quella del 15 aprile 1886, e poi ci sentiamo dire che le Società di mutuo soccorso debbono costituirsi secondo le norme del Codice di commercio per godere dei benefizi loro accordati? Il Codice di commercio ha la data del 1882; e allora perchè fare una legge per le Società di mutuo soccorso nel 1886?

La *Gazzetta Piemontese* ha seguita in tutte le sue fasi la questione dell'esenzione dal pagamento del dazio consumo a favore delle Società operaie cooperative. Di essa si occuperà il Congresso delle Società operaie del Piemonte, che si terrà oggi; e più tardi sarà nuovamente chiamato ad occuparsene il Parlamento.

Non sappiamo se qualche economista sia riuscito a dare una definizione soddisfacente delle Società cooperative.

Certo dev'essere difficile il riuscirvi, poichè nella lotta che con criteri e scopi diversi sostengono contro le Cooperative i socialisti e gli esercenti, una delle accuse più ripetute è questa: — che le Società, le quali si chiamano cooperative, usurpano tal nome e in sostanza fanno della speculazione. *L'accusa* fu ripetuta per un pezzo contro le Banche popolari; ma siccome queste non rubavano la clientela a nessuno, proponendosi esse di far credito a coloro che invano avrebbero battuto alle porte delle Banche di speculazione, così la questione restò puramente in un campo accademico. Per i magazzini cooperativi annessi alle Società di mutuo soccorso avvenne invece diversamente, perchè essi minacciano intervenire da lungo tempo radicali.

Eppure, fra cooperazione e speculazione una differenza palese ha da esserci. A buon senso ci pare che si ha la *cooperazione* quando molti fanno qualche cosa per conto comune, contribuendo nella spesa in proporzione al vantaggio che ottengono, senza che alcuno guadagni sugli altri; e si ha invece la *speculazione* quando alcuno fornisce agli altri qualche cosa che questi desiderano, e mediante il prezzo che riceve per questo servizio procura un lucro a se stesso.

Ma questa è una questione accademica, e nei progetti di legge che stanno dinanzi al Parlamento essa fu lasciata in disparte.

I nostri lettori conoscono il testo del disegno di legge che porta le firme degli onorevoli Villa, Roux, Palberti e Grimaldi, per l'interpretazione del famoso art. 5 della legge 11 agosto 1870. Dopo la presentazione di esso sorsero nuove questioni e i Tribunali pronunciarono nuove sentenze, cosicchè il concetto parve che la proposta di legge anzidetta non rispondesse al fine che si prefiggeva. Ma noi sappiamo che, per iniziativa degli stessi proponenti, il disegno di legge fu già modificato in modo da risolvere tutte le questioni e tutti i dubbi che sorsero intorno allo spirito e alla lettera dell'art. 5 più sopra ricordato, tenendo nel debito conto l'articolo del disegno di legge sui tributi locali, che fu presentato al Parlamento nel 1888 e che l'on. Maffi ha ripresentato testè.

***

Concludendo, noi abbiamo fede che le Società di mutuo soccorso sapranno compiere nuovi passi sulla via del progresso, tanto sotto l'aspetto tecnico, quanto sotto l'aspetto giuridico. Ma se conveniamo con coloro i quali ritengono che esse non giungeranno alla meta se non cominciando dalla base essenziale di ogni amministrazione collettiva, che è quella di procurarsi una posizione giuridica regolare, siamo altresì fermamente convinti che si rimpicciolisca l'idea delle Società di mutuo soccorso con magazzino cooperativo ritenendole Società commerciali.

Riguardo alla Federazione delle Società operaie piemontesi, che dovrà votare oggi il proprio statuto, esprimiamo soltanto il voto che essa non abbia mai a fare della politica. In quanto al resto, non siamo fra coloro che citano come documenti viventi e prove palpabili del pericolo sociale le numerose Associazioni operaie che tra noi fioriscono, le Confederazioni, i Consolati e le altre molteplici e svariate loro manifestazioni, e che affermano che tali organizzazioni, assumendo ogni di maggiore importanza, finiranno per formare uno Stato entro lo Stato. No; noi non abbiamo paura e non abbiamo interesse a fingere il contrario, e perciò diciamo:

— Lasciate fare, rallegratevi anzi di questa fioritura, incoraggiatela. Ogni Associazione che sorge, ogni organizzazione che si costituisce è un elemento di ordine che la società acquista, e i vantaggi materiali che esse si propongono non sono nulla al paragone dei benefizi morali che frutteranno.

F. L.

## PER TELEGRAFO DA ROMA

*(Edizione sera).*

### Colloqui e accordi.

**La questione del decreto.**

14, *ore 4,10 pom.*

L'on. Giolitti ebbe stamane un abboccamento con Saint-Bon. Questi si recò poscia al villino di Rudinì, ove ebbe un abboccamento piuttosto lungo coll'ex-presidente del Consiglio. Dopo questo colloquio Saint-Bon avrebbe mandato a Giolitti l'adesione definitiva ad accettare il portafoglio della marina. Giolitti ebbe anche stamane un abboccamento coll'on. Genala circa le modalità del programma. Questi sono gli ultimi accordi, i quali preludono alla costituzione definitiva del Gabinetto. Come vedete, oramai le sorti dell'opera di Giolitti sono completamente assicurate e il suo Ministero può considerarsi fin d'ora cosa fatta.

Frattanto qui si continua da taluno, amante di logomachie, a picchiare sulla questione della forma del decreto che, conferendo l'incarico al Giolitti, gli dava contemporaneamente la presidenza del Consiglio. Sono le ultime cartuccie dei delusi, i quali speravano che il Giolitti non sarebbe riuscito nella formazione del Ministero.

---

A proposito di questa questione accennata dal nostro corrispondente di Roma, abbiamo notato che pure qualche giornale di questi giorni affermò essere senza precedenti la formola del decreto reale, per cui, accettando le dimissioni del Gabinetto Rudinì, si nominava Giolitti presidente del Consiglio dandogli incarico di formare il nuovo Ministero. L'appunto è assolutamente insussistente; basta ripubblicare qui il testo del decreto perfettamente analogo, nel quale, accettandosi le dimissioni del Gabinetto Crispi, si nominava presidente del Consiglio Rudinì.

Ecco il testo del decreto d'allora:

« Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, nostro ministro segretario di Stato per gli affari interni, abbiamo decretato e decretiamo:

« 1° Sono accettate le dimissioni che il detto presidente del Consiglio ci ha presentato per sè ed in nome dei suoi colleghi nostri ministri segretari di Stato componenti il Consiglio medesimo;

« 2° L'onorevole marchese Antonio Starabba di Rudinì, deputato al Parlamento, è nominato presidente del Consiglio dei ministri ed è incaricato di comporre il Ministero;

« 3° I ministri dimissionari restano in ufficio per gli affari correnti sino alla nomina dei loro successori.

« Il presente decreto sarà registrato dalla Corte dei Conti.

« UMBERTO.

« Crispi.

« Roma, 8 febbraio 1891. »

Il decreto fu registrato alla Corte dei Conti il 12 febbraio 1891.

Come i lettori possono facilmente verificare, questo decreto è perfettamente uguale nella forma e nella sostanza a quello che abbiamo pubblicato qualche giorno fa, nel quale si nominava presidente del Consiglio Giolitti coll'incarico di formare il Ministero. Cadono quindi tutti gli appunti di novità che contro questa formula di decreto si sono mossi in questi giorni.

---

*(Edizione mattino).*

### I commenti della vigilia.

**Una palinodia dell'« Opinione ».**

**Le malinconie del *Fanfulla*.**

14, *ore 9,10 pom.*

Sebbene oramai la soluzione definitiva della crisi sia imminente, mancano ancora, sino a questo momento, alcune modalità per la costituzione ultima del Gabinetto. Spero però più tardi di potervi mandare ulteriori ragguagli. Per ora raccolgo alcuni commenti della Stampa che, ritenendo quasi la soluzione come definitiva, comincia già a fare alcuni giudizi sul Ministero dell'onorevole Giolitti.

Notevolissimo fra gli altri un articolo dell'*Opinione*, di cui vi trasmetto un largo sunto, e nel quale si dimostra come ora le file moderate comprendano gli errori usciti dal loro partito. L'articolo è intitolato: *In casa*. Il giornale amico degli onorevoli Di Rudinì e Luzzatti non nasconde la viva amarezza per lo sfacelo dell'antica maggioranza, e specialmente per lo sfasciamento dell'elemento moderato parlamentare.

Questo giornale assai amichevole ma espressivo rammarico verso il Colombo, il cui disaccordo coi colleghi trasformò a sfasciare un Ministero, a scomporre una maggioranza, a distruggere, a rovesciare una situazione politica.

L'*Opinione* dice: « L'on. Colombo è uomo d'ingegno e di carattere ed ha senza dubbio un avvenire sicuro. Egli può considerarsi capo di quel gruppo lombardo che chiamasi liberale-conservatore. Ma l'ingegno e il carattere suoi, nonchè la lealtà di questo gruppo, avevano assai bisogno di ritemprarsi in un più alto senso politico ». Indi soggiunge: « Non è la prima volta che ci siamo trovati in dissenso con quel gruppo, nel quale però non si debbono comprendere tutti i moderati di Lombardia. Ma, come quando i più noti tra esso si posero in contrasto con noi, allorchè davamo appoggio all'on. Crispi, il cui Ministero fu non senza grande guadagno per le idee e per gli uomini di parte liberale temperata, così ora gli effetti sono tornati contrari alla volontà e alle previsioni loro. Prima tutto fecero per impedire il guadagno; testè hanno fatto di tutto per perderlo. E vogliono che si costituiscano i partiti nella Camera! Ma la prima condizione per costituire un partito e la prima virtù son quelle di subordinare il particolare al generale, il transitorio al durevole, la persona al partito stesso.

« E l'insegnamento va esteso, perchè errori vi furono anche da parte di altri a noi più vicini o affini. Non neghiamo che un errore di metodo non lieve sia stato commesso il 14 aprile da tutti il Ministero Di Rudinì. Sarebbe sciocchezza il negarlo quando ne ne sconta il castigo. Ma chi l'ha provocato questo castigo impari al fallo e che ai è ritorto anche contro quelli fra i nostri che l'hanno voluto? Anche qui è mancato ogni senso politico, ogni elevato accorgimento di partito. Perchè, quando un errore minaccia di scuotere una compagine politica, gettarsi nella corrente che la scuote può mutare in rovina? »

Il *Fanfulla* insiste nel giudizio già dato ieri che il Ministero abbia un colore spiccatamente zanardelliano. Ciò non tranquillizza il giornale romano, il quale dice: « Non basta dire che il Ministero è di Sinistra per avere un'idea del come saranno cucinati gl'interessi del Paese ».

### Notizie e commenti.

14, *ore 10,30 pom.*

Oggi Zanardelli, Brin, Lacava e Martini ebbero un colloquio con Crispi. Non si dice il movente, ma pare che si trattò di conoscere l'atteggiamento dell'onorevole Crispi verso il nuovo Gabinetto.

L'*Esercito* — sebbene non dia la notizia come positiva — lascia intravedere che i ministri Pelloux e Saint-Bon accettarono di restare ai rispettivi dicasteri. Questo giornale dice che il programma di Giolitti sopra le cose della politica militare è conforme a quello di Pelloux, nè è dubbio che fra i due havvi perfetta conformità di idee corrispondenti agli alti interessi del nostro stato militare. L'*Esercito* dice anche essere insussistente che, durante la crisi, siasi offerto il portafoglio della guerra a Primerano o a qualsiasi altro.

L'*Italie* rileva che taluno non vorrebbe la nomina di Sulandra a sottosegretario dell'interno, perchè il Sulandra fu autore della relazione sul progetto d'autorizzazione ad arrestare Andrea Costa. Ma l'*Italie* osserva che gli stessi accusatori non innovano appunto contro lo Zanardelli, il quale era guardasigilli quando la domanda fu discussa alla Camera.

Grimaldi in seguito alla crisi parlamentare ha rassegnato le dimissioni dalla presidenza del Consiglio per le tariffe ferroviarie.

Oggi Chimirri ha preso congedo dai funzionari del Ministero di grazia e giustizia.

### La lista definitiva.

14, ore 10,50 *pom.*

In seguito agli ultimi accordi il Ministero resta così costituito:

**Giolitti,** *presidenza, interni e interim del tesoro.*
**Brin,** *affari esteri.*
**Bonacci,** *grazia e giustizia.*
**Martini,** *pubblica istruzione.*
**Eilena,** *finanze.*
**Pelloux,** *guerra.*
**Saint-Bon,** *marina.*
**Lacava,** *agricoltura e commercio.*
**Genala,** *lavori pubblici.*
**Finocchiaro-Aprile,** *poste e telegrafi.*

Quanto alla nomina dei sottosegretari il Consiglio dei ministri prenderà l'ultima deliberazione domani.

### Il Bollettino Militare.

14, *ore 7,15 pom.*

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

*Esercito permanente — Arma di fanteria.* — Manio, tenente al Distretto di Ivrea, è trasferito al 62° reggimento — Novizio, tenente nel 4° bersaglieri, è nominato ufficiale d'ordinanza del maggior-generale Testafochi, comandante la Divisione militare di Novara — Gallo, tenente nel 62° fanteria, è trasferito ad Ivrea.

*Arma di cavalleria.* — Toselli, maggiore relatore nel reggimento Catania (22°), è esonerato dalla detta carica, la quale è affidata al maggiore Garino, del medesimo reggimento.

*Arma d'artiglieria e genio.* — Castagnola, colonnello nell'11° reggimento artiglieria, è collocato a riposo, nominandolo cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia — Galli, tenente presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito al 1° reggimento genio — Vita-Finzi, tenente nel 3° reggimento genio, è trasferito alla Scuola di applicazione d'artiglieria e genio.

*Corpo contabile.* — Ugo, sottotenente contabile addetto al panificio di Torino, è trasferito nell'arma del genio.

*Ufficiali in posizione ausiliaria e di riserva.* — Mandelli, tenente-colonnello di fanteria, è collocato a riposo, inscrivendolo nella milizia di riserva col grado di colonnello — Galli e Piolatti, tenenti-colonnelli di fanteria, sono collocati a riposo, inscritti nella milizia di riserva e nominati ufficiali della Corona d'Italia — I maggiori di fanteria Pertusiati, Parea e Piazza sono collocati a riposo, inscritti nella riserva e nominati cavalieri nell'Ordine Mauriziano — Nasi, capitano d'artiglieria, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di maggiore — Romagnoli, capitano di fanteria, è collocato a riposo e nominato cavaliere nella Corona d'Italia.

*Milizia territoriale.* — Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnato da Vinusson-Ponte, maggiore nella milizia territoriale a Milano.

*Impiegati civili.* — Impaldi, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe presso la fonderia di Genova, è collocato in aspettativa — Cassina, ragioniere capo d'artiglieria presso l'ufficio delle revisioni e contabilità, è trasferito reiterò presso la fonderia di Genova — Lavino, scrivano locale di prima classe all'Opificio armi militari, è trasferito al Magazzino centrale militare di Torino — Bernicchini, scrivano di 1ª classe al Distretto di Mondovì, è trasferito all'Opificio armi militari — Lombardi, scrivano di 3ª classe al Distretto di Vercelli, è trasferito alla Direzione del Commissariato del 5° Corpo d'armata.

---

### Un processo per bancarotta a Savona.

**Duello.**

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 11,50 pom.* — Stamane a Savona è terminato il processo contro il ricco industriale Issaca, imputato di bancarotta fraudolenta per accertamento di 128 mila lire. Il Tribunale condannò l'Issaca a tre anni e quattro mesi di reclusione.

***

Oggi ha avuto luogo uno scontro alla sciabola a condizioni gravi tra l'avvocato Ignazio Michelini, direttore del *Movimento*, e l'avv. Chiotti, corrispondente di un giornale di Torino, in seguito a polemica. Dopo cinque assalti brillanti il Chiotti ricevette una ferita al braccio tale da imporre la prosecuzione dello scontro, il Michelini una leggera ferita cutanea al braccio. Gli avversari si riconciliarono.

## Il colera nell'Harrar.

**Chi va e chi viene.**

**Note tristi — Consiglio sanitario.**

**Un famoso spostatore.**

**Il sequestro del « Corriere Eritreo ».**

*(Dai giornali di Massaua in data 1° maggio).*

Scrivono dall'Harrar, 28 marzo, al *Corriere Eritreo*:

« In questi settimana è qui scoppiato il colera; i casi si succedono con una frequenza spaventevole. Si parla di centinaia di morti al giorno; però siccome gli abissini non sono forti in statistica, così credo che vi sia molta esagerazione. Il certo è che moltissima gente è stata attaccata dal terribile morbo e di questi molti sono morti; per le vie s'incontrano frequentemente persone attaccate da colera in preda a convulsioni. Se l'epidemia farà strage, la colpa è del modo sporco e tarlato in cui è la città ridotta.

« Il Governo, intanto, come misura di precauzione, ha ordinato, ieri, che per otto giorni tutti i negozi restino chiusi, che non sia tenuto bazar e che tutti, musulmani e cristiani, impieghino il tempo a pregare il Signore onde scongiuri la brutta malattia. Ha permesso solamente la vendita del *cognac* perchè — è proprio l'editto governativo che dice testualmente così — in questo tempo di epidemia il *cognac* è medicina.

« I pochi europei qui residenti hanno adottato, da parte loro, le misure di precauzione. Per così non mi pare che il pericolo possa essere grave, benchè la sporcizia del paese sia semplicemente incredibile. »

***

Alle due antimeridiane di lunedì è giunto l'*Orfigia* e con esso il capitano contabile Carlo Gorlo, il tenente medico Giovanni Gerlaldi, i sottotenenti dei cacciatori Carlo Semoli e Aldo Gallarini, il tenente contabile Negro, il tenente medico Strati ed il tenente dei bersaglieri Alessandri, l'ex-aiutante del colonnello Baratieri, ora ritornato in qualità di ufficiale addetto al Governatorato con soddisfazione di tutta la colonia.

Col medesimo piroscafo sono partiti, poi, giovedì, da Massaua il tenente-colonnello del commissariato Ferrari, il capitano contabile Bellandi, il tenente medico Nicolai, il sottotenente dei carabinieri Ventura, i quali tutti rimpatriano, mentre sono andati in licenza il tenente di cavalleria Vitu, il tenente contabile Pietrasanta ed i tenenti degli indigeni Insel e Bodrero.

Sono partiti pure la signora Nahaissi, che va a passare i mesi estivi presso la famiglia al Cairo; il barone Franchetti che siamo dolenti ritorni alle battaglie parlamentari, ora che aveva cominciato a veder chiaro nel problema colonizzatore dell'Eritrea; l'ingegnere Croizat e la sua signora, che vanno a Torino; i nostri due simpaticissimi amici Paolo Graziosi ed Enrico Bresciani, i quali vanno a fare un giro per le *rotonde* della Penisola; i due tenenti di vascello della *Scilla* conte Taeggi Piscicelli e Forretti, ai quali auguriamo pronta guarigione; ed il corrispondente della *Tribuna* avvocato Salsa.

Ieri, sabato, è partito per l'altipiano il comandante delle truppe, colonnello Arimondi, insieme al capitano Salsa. Scopo del viaggio è l'ispezione delle nostre truppe estendi al nord dell'Asmara. La gita di servizio si estenderà, vale a dire, fino oltre Cheren, forse a tre, quattro giorni di distanza da quella località.

Anche ieri è partito per Makallè il capo tigrino Cagnasmace Gabremikiel, che per le vive preghiere di ras Mangascià aveva ottenuto dal nostro governatore di poter venire a Massaua per curarsi di alcune indisposizioni croniche che s'erano mostrate ribelli a tutti i rimedi della farmacopea abissina.

***

Due tristi notizie sono da registrare in questa settimana, le quali, se hanno fortemente impressionato i cittadini di Asmara, hanno avuto eco assai dolorosa in tutta la colonia, dalla quale i due distinti ufficiali del presidio di Asmara erano assai amati e stimati. Il capitano Stevenson nella notte di domenica scorsa si è suicidato con un colpo di carabina al monte; il tenente Cipolla è morto mercoledì scorso in seguito a caduta da cavallo nei pressi di Sabargana.

***

Il Consiglio sanitario si è riunito martedì 26.

Dopo un bel discorso d'occasione proferito dal governatore, il dottore Macagno fece una breve ed accurata disamina dello stato sanitario della colonia dall'ottobre 1891, data dell'ultima seduta del Consiglio, sino a questo mese, con risultati soddisfacenti per la pubblica igiene.

Fu poi discusso intorno ai mezzi atti ad impedire la diffusione di malattie epidemiche nella stagione estiva. A tale scopo furono deliberate rigorose visite ai bastimenti, in ispecie a quelli provenienti dall'Asia; vaccinazione e rivaccinazione ai soldati (ai borghesi ciò è stato già precedentemente eseguito).

Fu nominata una Commissione presieduta dal maggiore medico Gottardi e composta del dottor Ragazzi, dall'ing. Taccone e dal farmacista militare De Paoli per studiare le acque potabili. Fu deliberata una rigorosa osservanza della polizia nella città, e per tale fatto il Consiglio sanitario fa assegnamento sulla Commissione d'igiene presieduta dal signor Taberna.

Il dott. Macagno in ultimo raccomandò, come sua ultima preghiera prima di lasciare la colonia, il pronto compimento dell'Ospedale Umberto I. Il governatore diede ampie assicurazioni al riguardo, dicendo che avrebbe disposto al più presto perchè si metta mano ai lavori del secondo piano. L'onor. Baratieri a tale proposito volle rivendicare al Macagno la prima idea dell'Ospedale in muratura, perchè egli se ne fece caldo fautore in seno al Consiglio sanitario fin dall'ottobre scorso. Lo ringraziò poi dei molti e ottimi servizi resi in beneficio della colonia.

***

A Sciumma, isola distante circa dieci chilometri da quella di Dahlak-el-Kebir, fu collocato tempo fa un fanale, il quale non abbaglia certamente colla sua luce, ma procura al Governo italiano l'illusione di aver con siffatto ripiego assicurata la rotta dei bastimenti che frequentano — per modo di dire — il porto di Massaua. Al servizio di tale fanale sono destinati due indigeni, i quali vengono riforniti di viveri e di acqua ogni quattro o cinque settimane da un sambuk della regia marina. Pare che ultimamente, sinasi scarseggiato alquanto nella distribuzione dell'acqua potabile fatta ai due fanalisti. Ed i poveri eremiti ieri si trovarono senza una goccia del necessario liquido quando il sambuk tanto desiderato era ancora molto di là da venire. La sete venne, il caldo l'aumentava, in vista della infinita pianura d'acqua non bevibile che si estendeva tutto all'intorno supernova il supplizio di Tantalo.

Non potendo più resistere ai tormenti della sete, uno dei due fanalisti si cacciò in mare, benchè sempre assai agitato in questa stagione, ed affrontando i molti pesci cani che l'infestano, percorse a nuoto i dieci chilometri che separano l'isola di Sciumma da Dahlak. Colà giunto imbarcò otri d'acqua su una barca, che portò al suo compagno rimasto a custodia del fanale, per modo che il servizio di questo non fu mai abbandonato.

---

Il numero del 1° maggio del *Corriere Eritreo* ci è giunto collo due prime colonne in bianco. L'articolo di fondo — una vera carica a fondo contro il passato governatore Gandolfi — è stato sequestrato d'ordine del nuovo governatore Barratieri. Abbiamo poi ricevuto anche il testo dell'articolo; già, non contiene delicatezze..... E il Barattieri, nel sequestrarlo, deve essere stato guidato, come dice lo stesso *Corriere*, da un sentimento di delicatezza che gli fa onore.

## RIVISTA AGRARIA

### Questioni filosseriche — Il prezzo dei bozzoli I danni del gelo.

Nel recente Congresso antifillosserico di Asti ne son venute a galla delle carine; per esempio si è saputo che numerosi stabilimenti articoli posti nella zona infetta sulla sponda del Verbano spediscono liberamente i loro prodotti per tutta Italia in aperta violazione delle vigenti leggi fillosseriche. Le quali leggi, affidate per la loro esecuzione specialmente ai delegati governativi, vengono applicate con debolezza e con criteri non prettamente equanimi.

Così si è citato l'esempio di un notissimo stabilimento di Intra — territorio fillosserato — che ha la facoltà di esportare, e dello stabilimento Marforio a Cannobbio — Comune dichiarato immune — che non ha potuto in quest'anno ottenere la facoltà di commerciare i suoi prodotti.

E v'ha di peggio: il detto antico « fatta la legge trovato l'inganno » forse in nessun'altra applicazione della malizia umana ha trovata così larga applicazione come nell'eludere la legge contro la diffusione della fillossera.

Non vogliamo rinnovare qui l'esposizione, imprudente a nostro avviso, fatta da alcuni congressisti in Asti, dei mezzucci, dei sotterfugi ai quali ricorrono parecchi viticultori del Verbano per per eludere la legge, poichè ci ripugna agevolare a chicchessia i mezzi per tradire l'interesse dei più; ci limitiamo a notare che molte importanti disposizioni della legge antifillosserica, le quali dovrebbero costituire una seria garanzia pei viticultori delle zone immuni, sono addirittura lettera morta. Ed è una vera fortuna che questi fatti siano venuti alla luce mercè l'opera coraggiosa, indefessa ed intelligente del delegato del Consorzio Antifillosserico Subalpino Luigi Piemonte, il quale, collo stesso ardore, collo stesso sentimento nobile, elevato con cui ha combattuto le battaglie pel patrio riscatto, si adopera oggi virilmente per la tutela della minacciata viticoltura. Ora se la vigente legge, come affermano taluni, è di impossibile esecuzione, si riformi, ma non si tolleri oltre che essa venga calpestata impunemente, mettendo a gravissimo repentaglio l'avvenire della viticoltura, che è pure fra le principali risorse economiche del Paese.

***

L'allevamento dei bachi da seta procede ovunque regolarmente. Dalle notizie pervenute al Ministero risulta che la quantità di seme posto in incubazione è inferiore a quella dello scorso anno. Così pure in Francia; quantunque il Governo abbia offerto un premio di lire 0 50 per cadun chilogramma di bozzoli, quei bachicultori non hanno punto estesi gli allevamenti in confronto delle annate antecedenti. E ciò possiamo affermare sulla fede del *Journal d'agriculture pratique*, che è l'organo più autorevole dell'agricoltura francese.

Tuttavia il prezzo dei bozzoli ci si annunzia piuttosto limitato. Da alcune notizie attendibili di contratti testè stabiliti in Lombardia ci risulta che i prezzi vennero fissati dalle lire 31 alle 33 per miriagramma. È pochino pochino, specialmente se si pensa alle campagne fortunate di aurea memoria; ma siamo nel periodo delle vacche magre, ed è inutile scaraventare delle imprecazioni e sollevare delle querimonie; tocca ai bachicultori, alle buone massaie raddoppiare di zelo affinchè l'aumento del raccolto compensi la diminuzione del valore.

***

Possiamo intanto rallegrarci poichè i freddi tardivi non arrecarono alle nostre colture quei danni che generalmente si sospettava. Le viti specialmente vegetano ovunque rigogliose e promettenti una abbondante produzione. Gravi danni invece subirono i vigneti in Francia, ove il gelo ha risparmiate ben poche regioni.

Ci informano i diarii francesi che nel Bordolese, nella Borgogna, nelle Charentes, nell'Armagnac, nella Guascogna, ecc. i vigneti, poc'anzi ridenti e floridi, si trovano ora ridotti dal gelo in uno stato deplorevole, essendo il raccolto dell'annata completamente distrutto, eccezione fatta di poche alture privilegiate.

Ma un tale disastro non rappresenta per la Francia una sciagura, poichè pei nostri accorti vicini l'uva non rappresenta nell'industria enologica che *une quantité négligeable*.

S. L.

### La questione monetaria in Austria-Ungheria.

**I progetti dinanzi alle Camere.**

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 14. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze presenta un progetto che fissa come tipo monetario la corona. Il progetto stabilisce che si conieranno monete da venti e da dieci corone in oro; si conieranno inoltre ducati come moneta commerciale corrente e monete da una e da mezza corona in argento. Infine si conieranno monete di nichelio e bronzo come moneta spiccia.

Si conieranno: monete d'argento per il valore di 140 milioni, di nichelio per il valore di 42 milioni, di bronzo per il valore di 18,200,000 corone. La coniazione dei talleri di *Maria Teresa* per l'Oriente è mantenuta. Il progetto stabilisce che le monete d'argento da due e un fiorino equivalgano rispettivamente a due e una corona.

Il ministro presentò inoltre un secondo progetto che fissa la nuova Convenzione monetaria fra l'Austria e l'Ungheria fino al 1910. Un terzo progetto stabilisce pei pagamenti convenuti in fiorini di oro che 42 fiorini di oro equivalgano a cento corone. Un quarto progetto chiede pel Governo la facoltà di convertire in rendita carta o 0/0 le obbligazioni ferroviarie del Voralberg della Rudolf.

Un quinto progetto chiede facoltà di contrarre un prestito in oro al 4 0/0 occorrente per provvedere la somma necessaria ad ottenere in oro l'effettivo di 183,456,000 fiorini. Questa somma si coniera in oro e si custodirà separatamente sotto il controllo della Commissione del debito pubblico e il suo impiego potrà stabilirsi soltanto in via legislativa.

BUDAPEST (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 14. — Il Governo presentò gli stessi progetti sulla valuta che furono presentati oggi al Parlamento austriaco. Presentò inoltre un progetto per la conversione della rendita carta 5 0/0 per un totale di 358 milioni di fiorini e delle azioni delle ferrovie esercitate dallo Stato in rendita in oro 4 0/0 basata sul tipo corona.

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 14. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze espose i criteri del Governo nella questione della valuta. Dichiarò che il compito principale è di dare valore stabile alla valuta e specialmente di renderla indipendente dalle fluttuazioni del prezzo dell'argento. Trattasi di fissare, per ora soltanto, il tipo monetario, che sarà la corona; ma col tempo occorrerà andare più lontano. È conseguenza inevitabile di tal fatto sarà la ripresa

dei pagamenti in moneta metallica. Il rapporto fissato dalla legge fra l'oro e l'argento prende come base il corso medio dal 1870 in poi.

Il ministro rileva le discussioni che hanno luogo negli Stati Uniti relativamente alla ultima coniazione dell'argento. Dice che ciò obbliga l'Austria-Ungheria ad esaminare anche l'eventualità della libera coniazione dell'argento.

Conclude che sarebbe pericoloso fissare i termini legali pei provvedimenti consecutivi diretti a regolare la questione della valuta, dacchè si susciterebbe la speculazione. Può però assicurare che il Governo non resterà a mezza via.

— La *Politische Correspondenz* annunzia che il Governo austro-ungarico ricevette dal Governo degli Stati Uniti l'invito a partecipare alla Conferenza internazionale per la questione della coniazione dell'argento.

### La Corona di Santo Stefano.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il presidente del Consiglio sottopose alla Camera la proposta concernente la solenne celebrazione della festa dell'8 giugno, anniversario della incoronazione del re e della regina d'Ungheria. Tutta l'Ungheria festeggierà questo giorno. Tutti i membri del Parlamento si recheranno in massa a fare omaggio ai Sovrani. Le Camere dei deputati e dei signori accolsero la proposta.

### La situazione nello Stato del Congo.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — *Camera dei rappresentanti.* — Bernaert, interrogato sulla situazione del Congo e sulla vendita dell'avorio da parte dello Stato del Congo, dichiara che le ragioni invocate furono sottomesse e pagarono in avorio la parte del tributo. Lo Stato quindi aveva diritto di ricevere questo avorio. Bernaert soggiunge che la situazione al Congo è buona.

### Dazi in Svezia.

STOCCOLMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — *Dieta.* — Si fissa un dazio di otto corone sulle stoffe e sui nastri di seta, di tre corone sulle stoffe e sui nastri di mezza seta. I dazi sui due articoli erano rispettivamente di 280 e 235 *ore*.

### La condanna di un anarchico a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — L'individuo che ruppe con una sassata il 20 aprile i vetri del *Caffè Riche*, dicendosi anarchico, fu condannato a quattro mesi di carcere.

### Un Congresso di levatrici a Milano.

Il nostro corrispondente milanese ci tenne informati del I Congresso delle levatrici che avrà luogo a Milano nei giorni 21, 22 e 23 maggio corrente. Oramai pregati di pubblicarne il programma:

*Venerdì*, 20 (*ore* 8 *pom.*). — Adunanza preparatoria fra il Comitato ordinatore, i Sotto-Comitati provinciali e le rappresentanze aderenti al Congresso.

*Sabato*, 21 (*dalle* 9 *alle* 12 *merid.*). — 1° Inaugurazione del Congresso con discorso del presidente; 2° Nomina del Comitato effettivo; 3° Discussione generale intorno alla necessità di una « Federazione nazionale fra le levatrici ». Lo schema di statuto già predisposto sarà discusso in altra adunanza.

(*dalle* 1,30 *alle* 5 *pom.*). — 4° La posizione della levatrice condotta paragiata a quella del medico condotto; 5° Provvedimenti contro l'esercizio abusivo delle levatrici; 6° La coltura della levatrice.

*Domenica*, 22 (*dalle* 9 *alle* 12 *mer.*). — 7° Il minimo degli stipendi municipali alla levatrice; 8° Trattamento di pensione per la levatrice condotta; 9° I Municipii e la levatrice in riguardo alla supplenza, ai casi di malattie, alle vacanze ed alla somministrazione degli antisettici.

(*dalle* 1,30 *alle* 5 *pom.*). — 10° Compartecipazione della levatrice alla Giuria dei sanitari; 11° Discussione dello statuto della Federazione quando il Congresso ne abbia accettata la proposta.

*Lunedì*, 23 (*dalle* 9 *alle* 12 *mer.*). — 12° Nomina del Comitato centrale della Federazione e sua sede; 13° Scelta della città ed epoca pel 2° Congresso di levatrici; 14° Chiusura del Congresso.

*Esposizione.* — Il Comitato sta organizzando una Esposizione in rapporto col carattere del Congresso: Trattati di ostetricia per le levatrici — Busti per l'esercizio pratico — Irrigatori, sistoscopi, ecc. — Indumenti, incubatrici, carrozzelle, ecc., per neonati e bambini — Apparecchi interni all'allattamento: poppatoi, capezzoli in gomma, aspiratori del latte, ecc., ecc.

### Il Comune di Livorno e la Società del gas.

Livorno, 12 maggio.

(*g. v.*) — Il Tribunale civile di Livorno ha pubblicato oggi la sentenza nella causa fra gli eredi Stears, accollatari della illuminazione a gas della città, ed il nostro Municipio.

Il Tribunale, accogliendo le domande dei signori Stears, assistiti dall'avvocato cav. De Rossi, dichiarò che il Comune violò il contratto esistente tra esso e l'impresa del gas col concedere alla Società Livornese *L'Elettricità* la facoltà di fornire la luce elettrica ai privati mediante fili situati nelle strade e piazze comunali. In conseguenza di ciò il Tribunale ha condannato il Comune a risarcire i signori Stears di tutti i danni da loro sofferti in seguito alla accennata concessione non solo ma anche di quelli che subiranno finchè non sia rimossa la causa dei danni medesimi.

Il sindaco in nome e per conto del Comune interpose appello dalla sentenza per mezzo dei suoi avvocati Casuto e Galeotti.

### Gl'italiani e l'insegnamento della ginnastica in Svezia.

Leggiamo nel *Giornale Ufficiale* di Stoccolma:

» Un medico italiano, dottor Busso Arnoux, di Cagliari, Sardegna, si trova a Stoccolma da più di due settimane ed è sua intenzione di restarvi fino alla fine del mese per continuare gli studi di ginnastica nei nostri stabilimenti governativi e privati. Finora ha particolarmente fatta della ginnastica all'Istituto centrale, ma, tempo permettendoglielo, vuol farsi una idea esatta delle modalità d'applicazione della ginnastica nelle diverse scuole. La nostra ginnastica ci richiama costantemente degli stranieri investigatori i quali vengono dai paesi i più diversi; ciò è per noi di gran soddisfazione ed onore. Il dottore Busso Arnoux ha un interesse speciale nell'occuparsi della ginnastica, perchè a Torino, dove dimora da tempo, si occupa particolarmente del trattamento ginnastico del nonagenario patriota ungherese Kossuth. »

## Le elezioni municipali e gli italiani

### A MARSIGLIA.

### Le Società della colonia.

Marsiglia, 10 maggio.

(*Bersagliere*) — Gli elettori marsigliesi hanno solennemente affermato le loro idee radicali socialiste mandando al Consiglio municipale i trentasei candidati che si erano portati in opposizione della lista detta di concentramento repubblicano. Fra gli eletti uno solo apparteneva all'ultimo Consiglio, il dottor Flaissières, dove rappresentava l'opposizione. Fu lui che insieme al deputato Boyer prese parte l'anno scorso alla manifestazione del 1° maggio e che accompagnò e presentò la Delegazione dei manifestanti al sindaco di Marsiglia. Egli figura in testa di lista con più di 22,000 voti, e secondo ogni probabilità eleggerà la maggioranza di *maire*.

Dal punto di vista dei rapporti colla colonia nostra, se non avremo da perdere, non credo che guadagneremo molto colla nuova municipalità, il cui complesso assume il carattere democratico-operaio protezionista. Come amministratori sarebbe prematuro il dare un giudizio, sebbene taluni abbiano antecedenti piuttosto favorevoli. Il loro programma, al quale gli elettori hanno dato la loro approvazione, si riassume nelle seguenti promesse: Abolizione dei monopoli; resiliazione del contratto colla Compagnia del gas; studio della questione del dazio consumo concernente la seconda zona stabilita dal precedente Consiglio; sorveglianza delle concessioni di appalto fatte o da farsi pei lavori pubblici; miglioramento delle scuole, e parecchie altre belle cose di ordine secondario, di cui attenderemo la soluzione. Del resto tutti i manifesti elettorali furono e saranno sempre pieni di belle promesse, che disgraziatamente rimangono poi lettera morta; ma a queste gli elettori dovrebbero essere già assuefatti.

La nota caratteristica della lotta elettorale fu la guerra fatta ai candidati *di origine italiana* e naturalizzati francesi. Se l'ambizione per le cariche pubbliche fu il movente della loro spontanea, devono essersi convinti che in tutti i campi furono combattuti con uguale energia e causa della loro origine, e lasciati sul suolo. Ad uno di essi, certo signor Balestra, i candidati del partito avverso, che sono precisamente gli eletti d'oggi, non risparmiarono scorbo mezzo in un cartellone affisso alla vigilia delle elezioni. « In quale nazione, essi domandano, » ha egli fatto il servizio militare?..... in nessuna. » Il suo figliuolo, nato in Francia, dove lo ha fatto » servire?..... in Italia!..... Ed ò a questi uomini » francesi d'ieri che voi, elettori, vorrete affidare gli » interessi di Marsiglia?..... » Accenno a questo soltanto per dare la nota del concetto che qui si ha dei naturalizzati.

***

Se dalle elezioni municipali di Marsiglia passiamo in un ordine più modesto ma non meno interessante, a quello delle Società della colonia, vi dirò che la Commissione amministrativa della Società Italiana di Beneficenza fu convocata venerdì scorso per la nomina del suo seggio presidenziale, e che all'unanimità e per acclamazione furono riconfermati in carica tanto il presidente comm. Allatini, quanto il vice-presidente comm. Verneni, il tesoriere ed il segretario, ai quali furono votati ringraziamenti per lo zelo e l'attività che spiegarono finora nell'adempimento del loro mandato.

Anche la Società Italiana di Mutuo Soccorso, presieduta dal signor Bianchi Ferdinando, tenne domenica la sua assemblea generale annua per l'elezione del Consiglio di amministrazione e per la nomina dei vice-presidenti, segretario e tesoriere. Vi assisteva il regio vice-console reggente, signor Majnoni d'Intignano, il cui arrivo fu salutato da una calorosa ovazione.

Dietro lettura del bilancio che chiude con una diminuzione di capitale, il presidente lesse un discorso col quale ne spiegò i motivi, e prima di procedere alle elezioni propose di modificare l'articolo dello statuto che attribuisce all'assemblea la nomina dei vice-presidenti, e di attribuire tale nomina al Consiglio stesso, proposta che fu accettata malgrado alcune osservazioni svolte da uno dei soci; per cui sarà il Consiglio che, sulla proposta del presidente, nominerà d'ora in poi i due vice-presidenti chiamati a surrogarlo in caso di assenza o di malattia.

Il presidente signor Bianchi sottopose poi al voto dell'assemblea la proposta della Società di Beneficenza di festeggiare d'ora in poi lo Statuto non più come festa della Società di Mutuo Soccorso, ma come festa nazionale, col concorsi di tutte le Società e sotto la presidenza effettiva del console generale d'Italia. L'iniziativa della Società di beneficenza riscosse l'unanimità dei voti, per cui, essendosi dovuto per quest'anno abbandonare l'idea di metterla in esecuzione causa la difficoltà provocate dallo stesso signor Bianchi, egli dovrà l'anno prossimo unirsi a tutti i presidenti delle altre Società sotto l'iniziativa della Società decana di Beneficenza per la celebrazione di questa festa, alla quale tutti i soci hanno fatta adesione.

E qui conviene congratularsi col sig. Bianchi di aver consultato in proposito l'assemblea, il cui verdetto gli avrà fatto comprendere l'errore in cui era incorso ostacolando quest'anno l'organizzazione. Meglio tardi che mai!

Il regio vice-console sig. Majnoni ha con brevi ed applaudite parole fatto l'elogio di questa brava famiglia italiana di operai laboriosi e previdenti riuniti nella mutualità, ai quali promette tutto il suo appoggio presso il R. Governo, felicitandoli dell'augusto patronato loro concesso da S. M. la Regina; e terminò facendo plauso alla benemerita Società Italiana di Beneficenza per l'appello fatto a quella del Mutuo Soccorso di festeggiare insieme a tutte le Società e gl'italiani di Marsiglia la solenne ricorrenza dello Statuto, e felicitando l'assemblea per l'unanimità colla quale ha risposto al patriottico invito. Prolungati applausi accolsero le sue parole; e finita l'adunanza il presidente sig. Bianchi fece distribuire a tutti i soci una medaglia distintiva fatta coniare appositamente a Parigi per tutti i membri del Mutuo Soccorso, distintivo che fu accolto assai favorevolmente.

## SPORT

### Le feste di maggio a Milano.

Milano, 13 maggio.

(*ugb*) — Il periodo delle feste è imminente; domenica otto cominceranno le corse. Ma le feste quest'anno si sono ridotte ad essere esclusivamente sportive; tutti i tentativi per accrescere la loro importanza fallirono, e la progettata Esposizione di floricoltura non potè aver luogo avendo le Autorità militari negata la concessione dei locali occorrenti nel Castello.

Il grande avvenimento rimane adunque il gran premio di 50,000 lire, per cui il re ha promesso il suo intervento.

Le iscrizioni sono state chiuse in questi giorni e la lusinga sperare una corsa interessante.

I cavalli iscritti furono 48, ma ben 26 dichiararono *forfait*. Ne rimangono quindi 22, i quali sono i seguenti:

*Guitare* e *Caia*, di Birago — *Floridor*, di Bordonaro — *Beppina*, *Arcadia*, *Highlander*, del duca di Marino — *Pasqualino*, *Pulcinella*, *Giarrettiera*, di Sanseverino — *Bagatella*, *Cantiniera*, di sir Rigland — *Serpentino*, di Calderoni — *Jeannette*, *Colonnello*, di Ottaviano — *Lorciana*, di Don Rodrigo.

E questi appartenenti a scuderie straniere:

*Allo*, di E. Deschamps — *Odin*, del visconte d'Harcourt — *Le Glorieux*, *Mirabeau*, del barone di Sonheyran — *Programme*, di J. Ravenel — *Garlic*, del conte Zichy — *Catarina*, di T. Jennings.

***

A San Siro quest'anno vennero effettuate molte innovazioni. La più notevole fra queste è l'istituzione della scommessa sociale, non volendosi più nel recinto i *bookmakers*.

Questo provvedimento è stato preso in seguito a scandali verificatisi nello scorso anno. Qualcuno dei *bookmakers*, dopo aver ritirate scommesse, avendo perduto, se la svignò senza fare i conti con alcuno.

Il Concorso ippico avrà luogo il 24 corrente, e, come gli altri anni, all'Arena. Esso verrà iniziato colla sfilata dei *Mail-coaches* attaccati a quattro all'inglese.

Il programma è questo:

1° Un concorso di puledri nati (nel 1888) ed allevati in Italia (premio: una coppa d'argento al proprietario ed una all'allevatore).

2° concorso di cavalli presentati agli ostacoli.

*a*) 1ª categoria: Cavalli nati ed allevati in Italia, d'anni 5 ed oltre (premi: 1° medaglia d'oro; 2° medaglia d'argento; 3° coppa d'argento all'allevatore del cavallo vincitore del primo premio).

*b*) 2ª categoria: Cavalli di servizio montati da ufficiali in attività di servizio (premi: 1° dono del Re e diploma; 2° oggetto di utilità e diploma; 3° sella inglese di Whippy; 4° idem).

*c*) 3ª categoria: Cavalli da caccia montati da *gentlemen* (tre premi: coppe d'argento e diplomi).

Le iscrizioni si ricevono sino alle 5 pom. del corrente presso il signor Filippo Zuccoli, in via Brera, 6.

Le feste di maggio si sono adunque ristrette allo scopo per cui sono sorte: quello delle corse. Ciò li-miterà certo l'intervento della provincia, per cui i commercianti che sottoscrissero per la formazione del Gran Premio si lagnano, ritenendo che le corse da esse sole non portano alcun incremento all'attività cittadina.

## *Nel regno della donna*

Gli anelli.

Più degli orecchini che mettono il luccichio di una stella sui piccoli lobi rosei delle donne, più dei braccialetti, dei diademi, dello spillo, di tutti i gioielli infine, lo ammiro gli anelli.

Perchè? Forse che le bianche mani che mi hanno destato questo entusiasmo sarebbero state meno belle senza la luce delle gemme preziose? Forse che una mano gemmata diventa più carezzevole, più pietosa, per la soddisfazione di sentirsi ornata? No, mani di donna lunghe, magre, nervose, mani paffutelle, rosee ed affusolate, mani calme e mani lavoratrici, la vostra bellezza è in voi, e nonmeno l'anello luminoso dei Nibelunghi potrebbe accrescerne le seduzioni! Eppure gli anelli si portano, si sono portati sempre, perchè oltre alla loro bellezza hanno quasi sempre un mistero affettuoso, hanno quasi sempre la malia del ricordo.

Le belle egiziane, padrone dei cuori di quei fanciulli Tolomei, portavano anelli; ne portavano le donne di Micene, e le Troiane famose. Più tardi, nel sedicesimo secolo, oltre alla pietra preziosa gli anelli ebbero un motto inciso nell'oro, e fu pubblicato un libro, detto: *Ghirlanda d'amore*, in cui tutti gl'innamorati trovavano la loro divisa lieta e dolente.

I Puritani poi cercarono di abolire l'uso dell'anello matrimoniale, ma la piccola verga d'oro, non ostante la sua fragilità ha vinto la guerra dei suoi nemici ed è rimasta per dire al mondo che una donna ha dato il meglio di se stessa ad un compagno di sua scelta; gli ha giurato fede, obbedienza, amore eterno. Anche l'anello ha la sua leggenda.

Pare che la giovane principessa di un antichissimo regno dell'Asia, bizzarra come tutte le fanciulle belle e troppo amate, si fosse una sera accesa dal desiderio di possedere l'ampio cerchio d'oro che cingeva la luna in un purissimo cielo. La principessa, nanco a dirlo, aveva l'innamorato, che era signore d'un regno vicino, bello, ricco, potente; ma la fanciulla, che era troppo felice nella reggia paterna, non sapeva decidersi a lasciarla per mettere sul capo la nuova o per gloriosa corona regale.

Quella sera, in cui la luna era circondata dalla lattea e così tutto aureola, pare fossero più insistenti le preghiere del fidanzato, e la fanciulla, commossa, promise di seguirlo quando a lei stesso portato l'anello della luna. Il principe accettò l'incarico, fidandosi nella protezione del Dio degli innamorati. Per fortuna in quei tempi viveano ed erano ancora ingenui i maghi benefici, e quello da cui si recò il giovanotto seppe dargli un prudente consiglio:

» Di notte, quando vedrai intorno alla luna il cerchio luminoso che la mostra il bizzarro capriccio nel cuore della tua donna, scendi nelle miniere d'oro di tuo padre, prendi una verga sottile del prezioso metallo, circondane il tuo dito, stringilo in forma d'anello, ma fa presto; dura poco il cerchio della luna e il tuo anello deve essere finito in quel tempo; portalo teco e quando essa ti chiederà della tua promessa, cingile la fronte con un velo, prendi la sua mano sinistra e infila l'anello al quarto dito di quella mano. I nervi di quel dito comunicano col cuore, e tu vedrai la tua fanciulla vinta al tuo volere, scordarsi per te i capricci giovanili, mirà tua cosa per la vita e per la morte. »

Così fece il principe, ebbe l'anello e con esso la sposa; ma i cortigiani scoprirono la cagione del prodigio compiuto dal principe, e d'allora in poi nelle notti di luna cerchiata gli amanti fanno anelli d'oro, di capelli, di stami di fiori, perchè in essi sta il filtro per vincere e conquistare l'amore.

Della leggenda son rimasti il velo e l'anello: ed essi scoprirà forse anche inconsciamente ogni fanciulla, essi la lusingheranno per sempre ad un'altra esistenza che le arrechi affetti e speranze nuove.

E meglio portarne uno solo o molti anelli? Oltre l'anello nuziale, bisognerebbe portarne uno solo, ma tanto bello, tanto ricco da rappresentare per se solo un valore.

Vorrei un brillante solo, ma scintillante di mille luci; una perla dal caldo pallore irradiante sulla piccola mano; una turchese dal mite ed inimitabile azzurro; un rubino che fu pensato alle invincibili fortezze di certe anime; uno smeraldo che avesse perduto la sua triste leggenda di dolore.

Del resto per ora la moda di caricarci di braccialetti, di anelli di poco valore è passata, e le signore non portanno più che una sola gemma. Chi ha uno storico gioiello di famiglia non avrà che quello, e lo farà scintillare oggi fra le morbide chiome, domani fra le trine; vi darà il suo carattere speciale; le cose che non hanno un linguaggio personale possono essere ricche, ma non dicono nulla nella loro freddezza!....

***

Mode.

Dolcemente, senza quasi che ce ne accorgiamo, il tempo segue la sua marcia trionfale tra un camminio profumato di rose, di dolci, di mughetti; infine è proprio ora di parlare delle mode estive, perchè già più o meno quello che si porta oggi per le visite all'Esposizione, che vedremo alla corso del Gerbido degli Amoretti sarà quello che si porterà al mare o nelle eleganti stazioni della montagna. Cominciamo per essere logici, sebbene si voglia dire che quando ci sono in mezzo le donne tutte le cose vanno a rovescio; cominciamo dai cappelli.

Si possono dividere in due categorie: piccolo *capotte* a fondo acuto, stile cinese, o cappello a *pierrette* e le cappellino a largo fondo alto e dritto, stile rivoluzionario e girondino. Non è il caso di dar consigli; ogni signora prima di scegliere un abito o un cappello deve guardarsi nello specchio e adattarli al suo genere di bellezza; solo una cosa mi credo in dovere di sconsigliarvi: le tre piume a ciuffo alte sul davanti o all'indietro del cappello. Questo ciuffo ha passato la sua ora di grandezza, e le tre piume che fanno pensare ai tre punti d'interrogazione non sono più nè belle nè eleganti. Una quantità di *giaiello* non scintilla su tutti quanti i cappelli piccoli; larghi nastri azzurri, gialli, corallini s'incrociano sotto il ciuffo dei capelli e inquadrano il volto della signora. Attento però nella scelta di questo corallo; bisogna proprio avere la carnagione di latte o rosa perchè i colori chiari così vicini al volto fanno risaltare troppo le prime rughe, i primi fili d'argento. Questi piccoli cappelli vogliono il velo, e velo nero, perchè i bianchi non si portano assolutamente più.

I larghi cappelli neri di paglia di riso vanno addirittura coperti di piume; non se ne fa la ricca guarnizione resterà molto alle umide brezze marine, ma a questo penseranno le signore, sempre prudenti ed economiche.

***

Le maniche sono sempre più larghe, ma non alte, badate, e le vite sempre molto guarnite, rifiutano le giacchette; quindi pellegrine su tutta la linea, corte, lunghe, secondo la figura di chi le indossa. Se sono corte hanno al collo un *ruché* di nastro chiaro; se lunghe, parte dattorno, del largo colletto di giaietto o di ricamo, una lunga frangia di perline che cade sopra un *volant* di pizzo. Si foderano di raso molto chiaro, chiassoso, assortito all'abito, anzi addirittura della stessa stoffa dell'abito se questo è di seta.

Le giacchette senza cucitura si portano ancora per le corse mattutine, ma diradano, perchè si addicono solo alle figure molto alte e slanciate.

La camiciotta, questa forma così aggraziata della vita dell'abito, continua a portarsi; si fa di *foulard*, di *sicilienne*, per il giorno, e per la sera di pizzo, stretta alla cintura da un alto nastro. Ne ho visto dal Paventa, che conosce così bene l'arte di vestire le signore, una, fatta tutta di quelle pieghine dette *accordéon*, cingente la vita orizzontalmente e raccolte davanti sotto un enorme *ruché* di pizzo o di nastro: un'altra, di crespo bianco ricamato a punto russo di tutti i colori, farebbe la delizia di una giovinetta.

Delle stoffe che si portano non si possono enumerare nè i colori, nè le qualità: grigio, tortora, nero a righe chiare, a pallini, a fiorami, viola pallido, tutte le gradazioni dell'azzurro, del verde, infine l'iride in tutte le sue sfumature. Poi panni leggerissimi, *foulards*, *bengalines*, mussole, batiste, crespi, e chi più ne ha più ne metta.

Lo strascico persiste, specialmente per gli abiti eleganti; al fondo ha un *ruché* più o meno grosso, e questo genere di guarnizioni può dirsi davvero il Dio del giorno.

I bustini hanno ceduto il posto alle cinture; intorno alle quali pende una frangia di perle.

Sempre dal Paventa ho visto un abito detto *Montespan*, che evoca davvero la figura di quella bellissima donna.

La gonna, di un crespo *beige*, simpaticissimo, si rialza d'appiedo sopra uno sbieco di *sicilienne* verde, di cui sono pure composte le maniche e due grandi rivolte che si aprono sopra un'altissima trina di Venezia drappeggiata sul davanti e alle spalle.

Un altro detto *Jone* ha la sottana a righe bianche e *bleu marin* disposte trasversalmente; la vita fino alla sommità del petto è dell'istessa stoffa, da cui esce una camiciotta bianca stretta al collo da un gallone bianco che si ripete ai polsi.

Il modello *Micael* di *foulard* nero a fiorami gialli e nastri il paro bellissimo; infine sono uscite da quell'emporio del buon gusto con negli occhi una visione delicata e bellissima.

Ma la moda e l'eleganza non si limitano più alle vesti: hanno invaso un dominio più intimo, e le più famose mondane delle epoche antiche sarebbero gelose se resistessero oggi alla toeletta di una signora.

Le sottane che esse indossano sono più belle assai delle vesti; tutte di seta, ornate di nastri e di trine, escono piene di civetteria dalla rialzatura dell'abito.

Le camicie si fanno di batista di tutti i colori, guarnite attorno allo spallo ed in fondo di *valenciennes*; si fanno pure di seta bianca o nera; è certo che il nero in sulle spalle di tutte un effetto seducentissimo, però in fondo non è una cosa che la vera signora debba adottare.

Nell'orlatura della gonna si nasconde della polvere profumata, le calze di seta sono di tutti i colori, ma le nere rimangono le preferite.

Infine una signora non vuol solo parere ben vestita, ma vuol sentirsi elegante per sè, vuole che quanto più gli oggetti che la ricoprono sono al contatto di se stessa, tanto più mostrino lo studio della distinzione e del buon gusto.

MANTEA.

## REATI E PENE

### Un processo bancario.

*(Tribunale Penale d'Ivrea).*

Ivrea, 14 maggio.

Lunedì comincierà davanti al nostro Tribunale il procedimento contro Margara Pietro, ex-direttore in Ivrea della sede succursale della Banca di Vercelli, e contro i suoi complici nelle irregolarità. Il processo, sia per le persone che figurano come imputati, sia per gl'interessi che tocca, desta nel nostro circondario un grande interesse.

L'Autorità giudiziaria, sul principio del 1891, giunta a conoscenza di tali irregolarità, iniziò procedimento contro Pietro Margara ed i suoi complici. Pietro Margara, che nel frattempo si era recato in Francia per cambiar aria, quando ritornò venne arrestato. L'istruttoria fu lunga ed intricatissima, e si chiuse con una ordinanza con cui Margara venne rinviato a giudizio imputato di quindici capi d'accusa: truffe, falsi, appropriazioni indebite a danno della Banca di Vercelli e di privati per la somma di L. 350,000 circa.

Gl'implicati con lui sono Brignano Eugenio, geometra, Brignano Evasio, Bertarione Domenico, Magone Giovanni, Bertone-Giachetti Pietro, Grasso Macchi Giovanni, Rigazio Antonio, Tinivella Antonio, impiegato presso la succursale d'Ivrea.

Troppo lungo sarebbe indicare una ad una le diverse imputazioni di costoro, che trovano nella succitata ordinanza di rinvio a giudizio. Ci limiteremo a riassumere le principali.

Chi ha seguito con ragguardevole interesse lo svolgimento dei processi di questo genere svoltisi in Torino ha un termine di confronto per farsi un'idea delle *operazioni bancarie* della succursale d'Ivrea e della noia che minaccia i dilettanti di cose giudiziarie che intendono di seguire lo svolgimento di questo procedimento.

***

Il Pubblico Ministero chiama in causa quali civilmente responsabili dei reati addebitati al Margara cinque amministratori membri della Commissione di sconto della succursale. Difendono gl'imputati ed i civilmente responsabili Villa, Bozino, Lesca, Gunia, Rossi, Dolordanis, G. F. Roggieri, Podilgine Giuseppe, Cavaglià, Palberti, Moglia, Aimonini. La Banca di Vercelli si è costituita Parte civile e la difendono Morini e Nasi. Altri interessati si costituiscono Parte civile e due di essi anzi hanno chiamato in causa tutti gli amministratori della sede principale di Vercelli.

Si prevedono per le prime udienze numerosi incidenti contro la costituzione di Parte civile e contro la chiamata in causa degli amministratori della sede principale di Vercelli. Il processo comincierà il 20 e durerà non meno di un mese.

Presidente: Savini; Pubblico Ministero: cav. Frola.

## NOTIZIE ITALIANE

**ONEGLIA.** — (Nostro lett., 13 maggio) — (Ritardo) — **Bestie umane.** — Giungemi notizia dal vicino Comune di Triora che i reali carabinieri trassero in arresto i coniugi S. G. ed A. P. perchè tenevano rinchiusa in un nascondiglio la propria figlia, trentenne, semiretrina. Rinvennero la disgraziata creatura sopra un giaciglio fradicio e completamente ignuda, sfinita dalla fame e dai mali trattamenti. Fu subito ricoverata all'Ospedale.

**GENOVA** — (Nostre lett., 14 maggio) — (Estro) — **Suicidio d'un soldato.** — Il soldato Giancola Costantino, d'anni 21, di Campobasso, appartenente al 20° fanteria in distaccamento al forte Richelieu, ieri mattina, mentre era di sentinella si esplose un colpo di Wetterly al cuore rimanendo cadavere.

Sulla causa che spinsero il disgraziato all'atto insano sono vari i pareri. Chi crede che sia stato acerbamente rimproverato, chi aggiunge che fosse stato ingiustamente accusato di furto, infine v'ha chi sostiene che era cupo e misantropo.

Quale sarà la verità?

**SAVONA.** — (Nostre lettere, 13 maggio) — (E.) — **Il suicidio di un soldato.** — Con un colpo di fucile al cuore si è ucciso ieri nel forte di San Giacomo il soldato della 5ª compagnia del 20° artiglieria qui di stanza Giulio Giusti, d'anni 22, di Pisa. Si ritiene che contrarietà d'amore abbiano spinto il disgraziato al triste passo.

— **Una bella retata di ladruncoli.** — La Questura è riuscita a mettere le mani addosso agli autori degli audaci furti perpetrati in questi ultimi giorni nella nostra città, ed a sequestrare una gran parte della refurtiva, nonchè un assortimento di arnesi adoperati dagli arrestati nelle notturne loro operazioni.

Gli arrestati, in numero di 12, e tutti giovanetti dell'età dai 16 ai 20 anni, farebbero parte, a quel che pare, di una vera e vasta associazione avente per scopo il furto.

**PAVIA.** — (Nostre lett., 13 maggio) — (*g. t.*) — **La lapide a Mazzini.** — I rappresentanti delle Società operaie, radunatisi nella sala della Società Democratica, hanno deliberato di inaugurare il giorno 6 giugno p. v., in una delle nuove case operaie, la lapide a Giuseppe Mazzini, che il proprietario della *Croce Bianca* aveva fatto togliere dal luogo ove era prima, in seguito agli attentati ben noti contro quella dedicata a Carlo Alberto.

Nello stesso tempo si terranno pure le consuete onoranze alla memoria di Giuseppe Garibaldi.

— **Un duello.** — Stamane, nelle vicinanze della città, in seguito a diverbio tra loro avvenuto, si sono battuti alla sciabola due studenti. Uno di essi fu ferito piuttosto gravemente all'inguine, l'altro leggermente alla spalla.

— **Due conferenze.** — Stasera all'Associazione Universitaria il signor Francesco Chiesa, studente in legge, terrà una conferenza su *Diogene*. Domenica prossima poi, per iniziativa del Circolo Cattolico, al teatro Guidi si avrà un'altra conferenza riguardante il *Divorzio*. L'oratore sarà un avvocato, nobile e ciericale.

**MARETTO D'ASTI.** — (Nostre lettere, 14 maggio) — **Onorificenza.** — Con vivo compiacimento è stata qui accolta la nomina del sig. Gorla Domenico, capitano in ritiro, nostro sindaco, a cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Degno frutto d'una lunga e laboriosa vita spesa in pro' della Patria e del Comune di cui è sindaco; tale onorificenza è la sintesi, il premio spettante al prode soldato, al cittadino intemerato, al magistrato perspicace, integerrimo. Il paese di Maretto sta organizzando al neo-cavaliere splendide feste.

**VENTIMIGLIA (Porto Maurizio).** — (Nostre lettere, 13 maggio) — (Melkarte) — **Passeggiata ginnastica.** — Gli alunni di questa R. Scuola tecnica, seguendo l'usanza lodevole degli anni scorsi, hanno compiuto anche quest'anno la loro passeggiata ginnastica recandosi fino al vicino Comune di Ospedaletti a Zeneida che raccontarano i mille particolari di quella grande felicità non avevano che un *post-scriptum* del poeta, e forse erano lette dalla Follia prima di giungere al loro indirizzo.

Quel gran silenzio disperava il tiranno, all'uomo tragico uscito dal chiostro per vendicarsi. Il cavaliere Galban aveva ricevuto l'ordine di andare di villa in villa, di svegliare l'animazione spenta, di provocare i divertimenti, di turbare quella pace nella quale l'occhio vigilante di Araktcheieff non poteva penetrare.

Improvvisamente corse voce che la bella duchessa di Ghedimine stava per invitare tutta l'aristocrazia di Pietroburgo ad una serata superba, il giorno di Santa Maria, nell'occasione della festa della Machinka. Si raccontava che ella voleva trionfare pubblicamente della sua riconciliazione col marito e che, nella sua generosità, si era decisa di mandare un invito a Zeneida.

Era un duello di nuova genere. La fiera principessa provocava la fiera artista, la moglie invitava in casa sua colei che credeva amante del marito. Quale delle due donne sorpasserebbe l'altra in coraggio?

Corinzia raccontava anche ai suoi intimi che era decisa ad un altro passo; ella inviterebbe pure sua figliuccia Elisabetta e la inviterebbe con una lettera che le porterebbe l'invito insieme al suo perdono.

Zeneida appreso quelle disposizioni della sua rivale dal cavaliere Galban, il quale poteva benissimo esserne l'istigatore.

Qual tranello si nascondeva sotto quella gentilezza di Corinzia? Un tranello politico o, semplicemente, un tranello teso a gente troppo felice?

Pareva impossibile che Elisabetta, nelle delizie della sua luna di miele, lasciasse suo marito per venire, sola, senza lui, a Pietroburgo, per una festa. Ma, d'altra parte, non correrebbe ella maggior pericolo rifiutando l'invito che non accettandolo? E non si potrebbe trar partito del suo soggiorno a Pietroburgo contro coloro che volevano approfittarne?

Zeneida s'era detta sovente volte che la piccola principessa di Grusia sarebbe forse un anello utile alla catena formata dal complotto; se, di quell'anello, se ne servisse adesso per riuscire a far scoppiare la rivolta salvando i sovrani?

### CAPITOLO XVI.

### Un ratto.

Nel parco della villa di Pleskow, Elisabetta e Puskine, che passeggiavano soli come due innamorati felici, udirono entrare una carrozza.

— Oh! Dio mio, non voglio visite — disse la giovane serrandosi contro al marito.

Un domestico giunse pochi minuti dopo portando una lettera.

— Chi la manda? — gli domandò Puskine.

— Non lo so. L'ha portata un messaggero giunto in carrozza.

— È di mia madrina — disse Elisabetta, che aveva riconosciuto la scrittura dell'indirizzo.

— Tua madrina! — fece Puskine. — Che cosa mai può scriverti?

Elisabetta, che leggeva, si mise a ridere.

— Ma sai, Alessandro, — ella esclamò, — vuole che io vada alla festa della Machinka, e tutta sola, senza te! Sarà una bella festa, dice, e vi interverrà lo czar colla czarina. Avrò così occasione di domandare allo czar la grazia di mio marito. Ah! ah! hai dunque bisogno di grazia, Puskine?

— La vettura di posta ha anche portato una gran cassa per la signora — disse il domestico avvicinandosi e inchinandosi con rispetto.

— Ah! è il mio vestito da ballo; mia madrina mi manda anche il vestito; me lo scrive. Bene, fa mettere la cassa nella mia camera; la aprirò più tardi.

— Sei poco curiosa, Elisabetta — disse Puskine ridendo. — Un vestito da ballo, all'ultima moda certamente.

— Non mi trovi bella, tu, come sono?

Puskine per risposta chiuse la bocca alla moglie con un bacio.

La giovane prese il braccio del marito e lo trascinò seco in un altro viale del parco. Ma ad un tratto ella gettò un grido sentendosi presa per la cintola e sentendo sul collo l'impronta di un bacio che non era più quello del marito.

Nello stesso tempo una voce armoniosa le disse:

— Te ne vergogna, Bettina, di nasconderti in questa maniera?

— Tu! sei tu! — esclamò Elisabetta voltandosi e gettando le braccia al collo di Zeneida. — Ah! che piacere rivederti! Come sei buona di essere venuta a trovarci.

— Mi conformo all'usanza — disse Zeneida. — Dopo sei settimane la *madrina delle nozze* ha il dovere di fare una visita agli sposi, d'informarsi se sono felici, se vanno d'accordo.....

— Oh! ci bisticciamo sovente, non è vero, Puskine? — disse ridendo Elisabetta. — Sai che mia madrina mi ha scritto?

— Lo so e so anche perchè t'ha scritto. Ti vuole alla festa della Machinka. Puoi venire con me.

— Oh! no, per esempio. Tu rimarrai qui con noi; Alessandro non mi lascierebbe andare, non è vero?

Zeneida rispose per Puskine.

— Non sta a lui a decidere dei tuoi viaggi. Un buon marito deve tenere la vettura pronta ed i cavalli attaccati per le visite che sua moglie desidera di fare.

— Ma io non voglio farne;

latti. Colà giunti, furono accolti nella splendida sala del *club* di proprietà del Credito Lionese, edificio splendido veramente e che può gareggiare coi più superbi edifizi della nostra riviera. Ivi, dopo alcune ore di riposo concesse agli alunni, il prof. Vincenzo Lotti lesse uno splendido ed elaborato discorso, nel quale, tratteggiando in sintesi rapidissima le forme principali di evoluzione dell'arte pittorica nella storia, seppe opportunamente qua e là trarre argomento da qualche illustre artista per rivolgere ai giovani caldo parole di eccitamento allo studio. Il lavoro del prof. Lotti non è un'orrida esposizione di nomi, ma un lavoro ricco di idee, profondo di concetti e tutto inspirato all'arte nobilissima che egli coltiva. Verso sera gli alunni, disposti militarmente in squadre e preceduti dalla bandiera scolastica e dalla fanfara degli alunni della loro scuola, facevano ritorno in città in ordine perfetto.

**MONCALVO.** — (Nostro lettere, 13 maggio). — **L'arresto di un famoso pregiudicato.** — Venne assicurato alla giustizia certo B. G., carrettiere, noto pregiudicato, sotto l'accusa di furto e di ferimento. Il medesimo deve per scontare la pena di due mesi di reclusione inflittagli pochi fa dal pretore di Moncalvo. È quasi certo che per la gravità dei reati commessi il B. sarà tradotto tantì la Corte di Assise di Casal Monferrato, per cui mi riservo di trasmettervi al vostro giornale lo svolgimento del processo.

# ARTI E SCIENZE

**Teatro Carignano.** — All'ultimo momento ieri sera *L'Ombra* di Flotow si è eclissata; la rappresentazione non ebbe luogo per indisposizione del signor Nouvelli.

I manifesti di questa mattina annunziano però *L'Ombra* per questa sera, il che significa essere la indisposizione del Nouvelli passeggera.

**Concerto Foschini.** — Martedì, 17 maggio, alle ore 8 1/2 pomeridiane, nella sala Marchisio, avrà luogo un grande concerto vocale ed istrumentale organizzato dal maestro Gaetano Foschini, l'egregio professore del nostro Liceo Musicale. Vi si eseguiranno alcune composizioni di Enzo Foschini, così immaturamente rapito all'affetto dei suoi ed alle speranze dell'arte, fra le altre un'elegia per pianoforte, *Povero fiore*, pubblicata testè dagli editori Giudici e Strada e dal povero compositore, quasi presago, dedicata alla memoria di una sorella. Con pietoso pensiero il padre vorrebbe consacrare l'introito di questo Concerto alla erezione di un piccolo ricordo del figlio nel nostro Cimitero.

Il programma comprende di Enzo Foschini una romanza per canto *Fior di memoria* (signora Tacconis), una *Gavotta* per violino (prof. Rossi), un'*Elegia* ed un *Impromptu* per piano (M. Marchisio) e di Gaetano Foschini, una romanza per canto, *Fine* (signorina Bruno). Inoltre fanno parte del programma pezzi dello Chaminade, di Massimo Marchisio, del Mendelssohn, del Pacini e del Thalberg, eseguiti, oltre che dai suddetti, dalla signorina Guglielmi e dal maestro Gaetano Foschini.

I biglietti si trovano dagli editori di musica ed alla porta della sala.

**Salone-Caffè Romano.** — Si annunzia per questa sera il debutto della rinomata Compagnia Chiosi, composta di sette persone, che ottenne testè all'*Eden* di Milano un brillante successo per gli straordinari esercizi di forza e di agilità, eseguiti con svelatezza e precisione.

**Concerto Michieucl.** — Rammentiamo che questa sera alle 8 1/2, nella sala Marchisio (via San Massimo, N. 16), ha luogo un concerto degli allievi ed allieve dell'ottimo maestro di mandolino professore Vincenzo Michieucl, a beneficio dell'Ospedaletto Infantile. A questo concerto prendono anche parte la distinta signora Tacconis-Martinotti e Fanny Cauvin-Rella, ed il signor avv. G. Corrà, egregio musicista.

Sarà eseguita musica di Alsona, Ricci, Vieuxtamps, Danza, Graziani-Walter, Branzoli, Quarenta, Strocchio, Corrà e Matini.

**Conferenze Bertola.** — Domani a sera, alle ore 8 1/2, all'Istituto Bertola, piazza Bodoni, N. 5, il nostro amico G. C. Molineri discorrerà *Delle credenze e delle fantasie del popolo*. Ai nostri giorni il *Folklore* è stato eretto a vera scienza, e in essa si ricercano i sentimenti e le aspirazioni popolari; il Molineri esporrà alcune delle più apiccate fra le tradizioni, le fiabe e le superstizioni del popolo italiano.

**Le feste del beato Angelico e la stagione d'opera a Cuneo.** — Ci scrivono da Cuneo, 14:

« Nelle avvicinarsi delle feste del beato Angelico, durante le quali il nostro Toselli suole essere aperto a uno spettacolo d'opera più o meno fortunato, si comincia a discutere animatamente di quello che si potrà fare per avere una buona stagione musicale. Sono stati già messi in campo vari progetti e fatti vari nomi d'opere, ma chi mi sembra avere considerazioni buone, opportune e interpretate meglio l'opinione generale della cittadinanza è la *Sentinella delle Alpi*. Questa sommariale che si debba guardarsi dai voli lontani o dalle esagerazioni, invoca l'ammaestramento di ciò che avvenne l'anno scorso, e quindi, raccolta la voce che una impresa di Milano (lo Zappolato) intenda di porre in scena l'*Andrea del Sarto* del nostro comprovinciale Vittorio Baravalle, conforta questo progetto di buoni e forti argomenti.

« L'*Andrea del Sarto* non ha ormai bisogno di essere raccomandato. È l'opera vitale di un giovane che si è rivelato con reali e solide qualità d'artista. I recenti trionfi di Brescia, per non dire di tutti gli altri, ce lo raccomandano. A quelli, altri terranno dietro, perchè sento che la bella opera del Baravalle si darà quest'inverno al Filarmonico di Verona, e, credo anche, al Brunetti di Bologna. Io, e con me la maggior parte dei miei lettori connessi, ci auguriamo di poter sentire anche qui l'*Andrea del Sarto* e mettere la nostra città fra quelle che hanno reso e renderanno onore al giovane e valoroso maestro. »

**Il « Leit motiv » nella musica moderna.** — L'avvocato Luigi Alberto Villanis si è già più volte fatto conoscere ed applaudire e qua in Torino e a Milano con i suoi studi intorno alla musica, esposti in conferenze o pubblicati poi su per i giornali d'arte o in fascicoli. Bravo musicista, critico osservatore ed acuto, il Villanis ha rivolto specialmente i suoi studi ad una parte della critica musicale, poco curata finora, almeno in Italia: *La psicologia musicale*. La musica, come la più immateriale ed ideale di tutte le arti, la più atta a rappresentare, se non un sentimento preciso, uno stato dell'animo, deve fare di necessità larga parte all'elemento psicologico; il Villanis si propose ieri a sera nella conferenza tenuta all'Associazione Universitaria di dimostrare come il *Leit motiv* corrisponda perfettamente ad uno stato particolare dell'animo, a quel bisogno innato, così nell'uomo colto come nel rozzo, di riprodurre, riportare a se stesso le impressioni piacevoli da cui fu più vivamente colpito; bisogno che nella poesia popolare si manifesta col ritornello a cui più volte il Villanis accostò il *Leit motiv*.

Queste idee fondamentali furono largamente svolte, prima con un breve riassunto storico dell'evoluzione del *Leit motiv* da Haydn a Ricardo Wagner, poi con esempi tolti alla quinta sinfonia di Beethoven ed al preludio del *Lohengrin* di Riccardo Wagner, oltre ad alcuni accenni allo opere di Berlior, e specialmente alla *Damnation di Faust*, di cui i passi di maggiore efficacia vennero eseguiti nei nostri concerti popolari. Alla parte di schietta critica musicale il Villanis aggiunse una lunga ed ingegnosa digressione sull'origine delle arti, ricercata con uno speciale criterio fisiologico nel desiderio di riprodurre o ingenuamente modificare stabilmente in una rappresentazione estetica le contrazioni muscolari destate in noi dalle sensazioni del piacere, del dolore.

L'avvocato Villanis fu accolto con applausi al principio ed al termine della sua conferenza, ascoltata con molta attenzione ed interrotta spesso da approvazioni.

G. C. M.

**La morte del maestro Rossi.** — Ci giunge la dolorosa notizia che questa mattina, alle 8, in Moncalieri, cessava di vivere il maestro Giuseppe Rossi, che fu tanti anni direttore della nostra Banda municipale.

Il maestro Rossi era stato direttore di un Corpo di musica dell'artiglieria dimostrandovi una grande perizia. Con la Banda municipale di Torino egli conseguì la sua fama, ed a lui, al suo zelo ed alla sua intelligenza si deve in gran parte se la nostra Banda nei concorsi internazionali di Ginevra e di Grenoble riportò il primo premio.

Il maestro Rossi da qualche tempo era piuttosto malaticcio, ragione per cui chiese di essere dispensato dalla sua funzione di direttore della Banda; il Municipio, per dargli un attestato ben meritato dell'opera da lui prestata, accettando con rincrescimento le sue dimissioni, lo nominò direttore onorario della stessa Banda.

**Conferenze popolari.** — Questa sera, alle ore 8 1/4, in via Maria Vittoria, N. 11, il signor P. E. Jahier darà una speciale conferenza sul tema: *La miseria, sorta la veste dell'amore e la misericordia di Dio*. Ingresso libero.

# CRONACA

**L'illuminazione elettrica all'Esposizione di Belle Arti al Valentino.** — Una sera della scorsa settimana, come riferimmo, molti artisti nostri e di altre città d'Italia, raccolti nel palazzo dell'Esposizione, assistevano al primo esperimento di illuminazione elettrica in quelle sale. Fra la discussione animata che sorsero allora dinanzi alle opere sul vantaggio che ciascuna di queste avrebbe ricavato più o meno da quell'insolita luce, una fu l'opinione di tutti, che quelle sale avrebbero presentato un aspetto magico, attraentissimo. E di fatto per chi dall'oscurità della notte esterna si affacci alle porte dell'Esposizione, l'interminabile sfilata di sale ricche di arte e splendenti di luce emana la visione di un palazzo incantato.

Domani sera, lunedì, questa novità artistica sarà per avere il giudizio del pubblico. Alle ore 8 1/2 verranno aperte le sale, ed un concerto dell'abilissima orchestra del Circolo degli Artisti inaugurerà la serie delle feste, che gli artisti torinesi, con quello slancio e quella fantasia che son loro proprii, hanno in animo di dare. Fanno del palazzo dell'Esposizione, tre sere di ogni settimana, un ritrovo geniale ed attraente. Un'Esposizione d'arte con illuminazione elettrica è cosa nuova per Torino, se si eccettui un esperimento riuscitissimo fatto nello scorso inverno alla piccola Esposizione del Circolo degli Artisti.

Sostituire la luce, colla quale le opere sono state lavorate, la luce calda e diffusa del sole, spiovuto da' grandi lucernari, con una luce artificiale, più fredda, quasi violenta, può parere audacia; ma in questi tempi di innovazioni le scoperte nuiuci della scienza debbono sperimentarsi e secondare le audacie nuove dell'arte.

Recenti esperienze hanno accertato che la luce elettrica accelera lo sviluppo dei fiori, ne intensifica la colorazione, ne aumenta talora la produzione.

Auguriamo che lo stesso si verifichi per la splendida fioritura dell'arte nostra, di cui tanti preziosi esemplari sono chiusi in quella grande serra dell'arte che è l'Esposizione del Valentino.

È da prevedere che domani sera, colà, fra le onde di luce e di armonia, si rivarcarà pure un'onda di gente avida di cose belle e di cose nuove.

**Il Ristorante Sogno al Valentino.** — Iersera il signor Sogno inaugurava il suo elegante e spazioso *Chalet Russo* fra il verde dei tigli al Valentino, invitando ad un geniale banchetto gli amici intimi e parecchi giornalisti. Il pranzo fu squisito, la cucina affermazione del valore culinario dello Stabilimento. La più schietta cordialità regnò nell'animato e lieto simposio; allo *champagne* tutti i convitati fecero vivi augurii al Sogno, perchè la fortuna che egli merita lo secondi anche quest'anno nel suo ristorante.

Ed ecco nel *Chalet Russo* del Sogno un'altra di quelle grandi seduzioni che attraggono in questi giorni e durante tutta l'estate la popolazione torinese all'ombroso e verdeggiante Valentino.

**Episodii di caccia..... all'argento.** — Al Banco di Napoli seguitano ogni mattina le scenacce dei cacciatori degli scudi, che agiscono per conto di speculatori ben noti alla Polizia — la quale, per troppo, è disarmata in questa faccenda e non può che vegliare..... affinchè la speculazione si faccia tranquillamente ed in buon ordine.

Non si creda, del resto, che sia questo un compito facile, o n'è una prova il fatto che gli incidenti accadono frequentissimi fra gli assoldati dagli incettatori.

Recentemente — e ne discorremmo — un individuo s'era ferito alla testa; un altro fece scoppiare un tumulto perchè s'era nascosto nel sottosuolo.....

Ieri poi due agenti di un incettatore furono picchiati sonoramente da un rivale, mentre i compagni di quest'ultimo stavano in riserva. Un brigadiere di P. S. arrestò i tre e li fece tradurre alla stazione per riceverri una buona lavata di capo.

Per misura d'ordine il parrucchiere ebbe il divieto di cacciare..... l'argento. Ed ecco come si perde un onesto impiego!

**Ancora del misterioso fatto dell'altra notte.** — Abbiamo assunto le più diligenti informazioni per vedere di fare un po' di luce sul misterioso fatto di cui discemmo ieri sotto il titolo: « *Rissa?* ».

Ma, per un singolar caso, non ne sa nulla neanche la Questura, e i « si dice » sono tanti e ci disparati che, rinunciando in fascio, non ne risulta che..... buio pesto!

Poco dopo la mezzanotte, due guardie civiche avevano già notato il contegno sospetto di quattro giovanotti di civile condizione che stavano fermi sotto i portici del *Caffè Ligure*. Ad un tratto, mentre le dette guardie s'erano di poco allontanate, nacque un tafferuglio, e quei giovanotti — di cui uno aveva in mano qualche cosa che rilucova — si diedero alla fuga per piazza Carlo Felice, verso via Roma, inutilmente inseguiti per un breve tratto. Non si sa se questo fatto abbia o no rapporto con quanto avvenne in seguito; ma crediamo di no.

Verso l'una le stesse guardie, stando presso il liquorista Bergia, udirono, in direzione di via Massini, alcuni colpi d'arma da fuoco, ed accorsero per via Lagrange.

Al crocicchio della via Guarini videro due individui — di cui uno cappello — che fuggivano, svoltando in via Lagrange, in direzione di via Mazzini, inseguiti da due ufficiali (parvero di fanteria) dei quali gridò agli agenti municipali: *Arrestateli, è un assassino!*

Uno degli agenti agguantò la sciabola e si slanciò alle calcagna dei due fuggenti e forse il avrebbe raggiunti.....

Ma dinanzi alla casa num. 36 di via Lagrange vi era una vettura pubblica (il num. 155, crediamo) e l'agente, invitato dal compagno ebbe l'idea di saltarvi dentro per continuare con maggior effetto l'inseguimento.

Ohibò! La *cittadina* si mosse così tardi, così stentatamente che frattanto i due fuggitivi erano spariti! Le guardie discesero dal veicolo dopo pochi passi e non videro più che altre guardie di P. S. e una pattuglia di carabinieri e altre persone che gli sparì e le grida avevan fatto accorrere.

Abbiamo già detto che la facile donnina, arrestata nella supposizione che avesse avuto parte nell'affare, non ne sapeva nulla e fu tosto rilasciata.

Qualche luce potrebbero farla forse i due ufficiali sconosciuti se vorranno farsi conoscere.

Ad ogni modo sembra si può ritenere che i colpi in questione non hanno prodotto gran male e che tutto si limita probabilmente alla interruzione di sonno che ne soffersero gli abitatori del quartiere: via Lagrange, Mazzini, Urbano Rattazzi, Guarini, ecc.

Nel farenno scommessa che s'è trattato di affare molto intimo in cui è più applicabile che mai la massima: *Cherchez la femme!*

**Ancora dei tesori spagnuoli.** — Un altro canavesano ha testè trasmesso al questore di Torino una lettera ricevuta il 1° corrente da Barcellona e portante la data del 28 aprile.

Questa lettera, scritta in francese, in bella calligrafia, con inchiostro violetto e su carta listata a lutto, è firmata da Manuel Alvarez, il quale pur si dice ex-colonnello e afferma scrivere dalle carceri militari di Barcellona.

Il canavesano che vogliono ma che non si lascia gabbare è il signor Ghiotone Proia, confettiere e liquorista a Montanaro.

Il sedicente colonnello Alvarez gli promette la quarta parte del tesoro nascosto (1,200,000 lire), purchè gli anticipi le solite quattromila lire!.....

**Tentato suicidio.** — Certo De-Stefanis Giovanni, d'anni 20, cappellaio da donna, abitante in via San Tommaso, N. 9, si fece condurre, verso l'una della notte scorsa, con la vettura pubblica N. 105, nei pressi del ponte in pietra sul Po, ed ivi tentò porre fine ai suoi giorni cercando di precipitarsi nel fiume, dopo aver consegnato in pagamento al vetturale il proprio portamonete contenente centesimi 35.

Lo stesso vetturale fu però pronto a trattenere il De-Stefanis, consegnandolo agli agenti di P. S., i quali lo condussero presso la di lui famiglia.

Il giovane dichiarò aver tentato suicidarsi perchè disoccupato e per non voler rimanere più oltre a carico dei proprii genitori.

**Scene della vita.** — Erano le nove di iersera quando Carolina F., d'anni 42, sorpresa da forti doglie mentre transitava sul corso Principe Oddone per recarsi a casa sua in via Industria, si appoggiava piangente ad una pianta. Un'altra donna ne avvertì una guardia municipale, e questa fece portare ed accompagnò la P. alla Maternità, dove fu ricoverata in tempo.

La P. è maritata ed è madre di altri quattro bambini in tenerissima età. Il marito è un poverissimo operaio che guadagna appena di che sfamare i figli.

**Gli incerti degli ubbriachi.** — Ieri una guardia municipale accompagnava all'Ospedale di San Giovanni certo Morellino Giuseppe, d'anni 55, da Druent, trovato ubbriaco e steso al suolo in via Vanchiglia con una ferita al capo che si era prodotta cadendo.

**Certi carrettieri in contravvenzione.** — Erano pervenute lagnanze alle autorità municipali che i conducenti le botti per la spurgo di pozzi neri, quando alle ore 11 di sera erano lasciati entrare in città dalla barriera di Lanzo, si spingevano a corsa velocissima, l'uno dietro l'altro, con grande strepito che procurava un disturbo grave e un pericolo per le persone. Ieri sera le guardie municipali stabilirono un servizio speciale pel quale dodici di questi carrettieri furono dichiarati in contravvenzione. Uno di essi, certo Chiosso Domenico, d'anni 22, che volle tentare di sfuggire agli agenti, andò col suo pesante veicolo ad urtare violentemente in un fanale pubblico sul corso Principe Oddone e lo atterrò producendo alla Società Italiana del gas un danno di L. 140. Gli agenti gli sequestrarono il carro-botte e lo fecero condurre al magazzino delle Pentane a garanzia della contravvenzione e del danno materiale.

**I questuanti.** — Continua la lodevole vigilanza delle nostre guardie municipali sulla mendicità. Ieri Borghesi Giuseppe, d'anni 18, bracciante, Razzetti Vincenzo, d'anni 31, muratore, Malnardi Antonio, d'anni 74, bracciante, Falchero Giuseppe, d'anni 60, senza mestiere, Albertone Giuseppe, d'anni 49, pure senza mestiere, furono sorpresi a domandare l'elemosina ed accompagnati alla Questura. Gli ultimi due furono presentati ieri stesso al pretore urbano, giudicati e condannati il primo a 4 ed il secondo a 12 giorni di reclusione.

**Arresti.** — Fra i 30 arrestati delle ultime ventiquattr'ore sono 5 questuanti e 2 minorenni fuggiti dal tetto paterno.

**Furto di vimini.** — Verso le 5 1/2 pom. di ieri le guardie rurali della stazione di Bertonlia sorpresero due individui a tagliare dei vimini nella proprietà Marco Fubini, presso la Stura, e riuscirono ad arrestarli accompagnandoli quindi alla caserma dei carabinieri al Regio Parco, ai quali li lasciarono in consegna. Sequestrarono inoltre ai due individui circa otto miriagrammi di vimini che avevano già tagliati e messi insieme per portarli via. Gli arrestati sono Allegranza Secondo, d'anni 40, e Baudino Felice, d'anni 51, tutti e due contadini abitanti alla Madonna di Campagna.

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dall'8 al 14 maggio 1892.

| | |
|---|---|
| Piazza Gio., decoratore, con | Vietti Teresa, sarta. |
| Bona Amedeo, uff. post. » | Norvegno Maria. |
| Cima Pietro, negoziante » | Mondino Giulia. |
| Ferrero Luigi, conciatore » | Griva M. v. Rambaudi. |
| Guala Pietro, negoziante » | Serra Anna v. Varetto. |
| Arri Paolo Sec., negoz. » | Ferrero Elisa. |
| Falletto Alberto, calzol. » | Barla Clotilde, camer. |
| Alajoli Andrea, negoz. » | Obert Teresa. |
| Carasso Nicola, fabbro » | Bundino Maria, tessitr |
| Ruggia Guido, stuccatore » | Ferrero Vittoria, tess. |
| Dente G., gestore ferrov. » | Caldiani Ermenegilda. |
| Rossi Celso, sottotenente » | Witty Fiorenza. |
| Vigna Arturo, impiegato » | Reina Amelia. |
| Fubini Gustavo, impieg. » | Biagioni Rosa. |
| Gorino Rodolfo, ebanista » | Rebuffo Maria, sarta. |
| Terre Dom., cantoniere » | Torchio Carol., contad. |
| Fra Emanuele, negoz. » | Debenedetti Clotilde. |
| Scavarda Pietro, conciat. » | Vaccarino Cat., operaia. |
| Serventi Gaetano, fotogr. » | Berruto Amalia, sarta. |
| Olivero Edoardo, carrett. » | Francesia Rosa, orbiv. |
| Turaglio Gio., meccanico » | Fino Eugenia, negoz. |
| Maritano Delfino, contad. » | Albano Maria, sarta. |
| Domaria Ant., bracciante » | Vaggione A. v. Mastini. |
| Barale Michele, falegn. » | Barili Maria, sarta. |
| Maritano Virginio, muratore » | Fisso Margherita, tess. |
| Perla Francesco, negoz. » | Santi Maria. |
| Baldanino Angelo, negoz. » | Bonvicini Sofia. |
| Bonini B., appl. ferrovia » | Traversa Viridiana. |
| Pelliti Bernardo, falegn. » | Serra Maria. |
| Pulisero Giuseppe, cald. » | Bondi Maria. |
| Bosoolasco Dom., ginnast. » | Arcangeli Rosa. |
| Carmi Leon, commission. » | Vitale Consolina. |
| Bricco Giov. Batt., negoz. » | Madonna-Rip Agost. |
| Martinasso Carlo, pens. » | Doche Fiorenza. |
| Assenzi Gius., fur. magg. » | Arasuto Margherita. |
| Meffeo Giuseppe, calzol. » | Chiavatero Gius., orl. |
| Govone Cesare, negoz. » | Giovanardi L., sarto. |
| Quaglino Giov., facchista » | Gosso Cater., camer. |
| Vignale Guglielmo, decor. » | Marco Benod., guant. |

**STATO CIVILE.** — Torino, 14 maggio 1892.
NASCITE: 20, cioè maschi 10, femmine 10.
MATRIMONI: Aragno Bernardo con Cerro Maria — Bonetto Giacomo con Luciano Domenica — Decortini Andrea con Riveglio Rosa — Capriolo Giuseppe con Pugnanto Maria — Coletto Antonio con Zanotta Maddalena — Demo Domenico con Nocco Anna — Maggia Vitale con Morello Benedetta — Oliana Giuseppe con Massasso Teresa — Vernelli Secondo con Ferro Maddalena.
MORTI: Basili Clara, d'anni 20, di Torino, contad. Giachetto Maria n. Dorado, id. 41, di Avana (Cuba). Spanna Augusto, id. 54, di Torino, R. notaio. Bonifacee Giovanna, id. 64, di Bussana (Savona), sg. Agnelli Marietta n. Battioli, id. 58, di Buscate, neg. Tabasso Franc. n. Sante, id. 66, di Fossano, propr. Monata suor Claudina, id. 53, di Torino, religiosa. Pennano Angela n. Cagliori, id. 83, di Torino, agiata. Batti Paolina, id. 70, di Nizza Mare, agiata. Bogino Giacomo, id. 28, di Cavagliana, calzolaio. Luno Cristina n. Rocco, id. 62, di Pino Torinese. Sorterio Ant. n. Gaffodio, id. 27, di Entraegue, sg. Grassi Filippo, id. 39, di Vigliano d'Asti, tipografo. Calcagno Maddalena, id. 19, di Gassino, stiratrice. Allocco Giovanna, id. 12, di Salmour, scolare. Negro Carlo, id. 67, di Casale Monferrato, sellaio.
Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 15, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

**SPETTACOLI — Domenica, 15 maggio.**
CARIGNANO, ore 8 1/2. (Impresa Giorgi) — *L'ombra*, opera.
GERBINO ore 8 3/4 — (Comp. comica Zago-Privato)— *I fastidi di un gran uomo*, commedia. — *La mia amica*, farsa.
ALFIERI. — Compagnia equestro-ginnastico-acrobatica Mariani.
Due rappresentazioni, la prima alle ore 3 1/2, la seconda alle ore 8 3/4.
BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operetta Maresca) — *I coscritti*, operetta.
TORINESE (Due rappresentazioni) — Una alle ore 3 1/2 con l'operetta *Cavalleria rusticana*. — *La gran via*, operetta — L'altra alle ore 8 3/4 con l'operetta *La gamma del sole* — *La gran via*, operetta.
ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà: Compagnia eccentrica Chiosi, Sadler e Bouchet, duettisti comici francesi. Bellona e Langer, canzonettiste.

**Taverna del Drago** Via Pietro Micca, 22, piazza Solferino. Concerto vocale ed istrumentale. Stasera 15 corrente gran debutto del distinto artista comico buffo napolitano sig. *Alfonso Farina*.

**MUSICA AL PUBBLICO.** — *Domenica 15 maggio.* Corpo di musica municipale, dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 pom., nel parco del Valentino, presso il *Chalet* russo, col seguente programma:
1. Marcia — 2. Valser *Pluie de Diamants*, Waldteufel — 3. *Carnin*, fantasia, Bizet — 4. *Cavalleria rusticana*, fantasia, Mascagni — 5. Seconda Rapsodia ungherese, Liszt — 6. Polka: *Impressioni Abruzzesi*, Belloni.
Corpo di musica militare, dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 pom., in piazza d'Armi antica, nuova Duca di Genova.
— Corpo di musica della Società generale degli operai, dalle ore 4 alle 6 1/2, al *Café-Chalet* del Valentino, col seguente programma:
1. Marcia *Reggia ed officina*, Bertolino — 2. Sinfonia *La Pupilla de Nuremberg*, Adami — 3. Mazurka *Speranze Sacri*, Lingria — 4. Valser *Mia Cara*, Coote — 5. Sinfonia *Festa in campagna*, Filippo — 6. Polka *Tra'a di Rapa*, Robella — 7. Valser *Luce elettrica*, Della Rocca — 8. Galopp, N. N.
— Corpo di musica della Società *La Nuvola*, nella galleria Umberto I, dalle 2 alle 5.

**LOTTO PUBBLICO.**
*Estrazione del 14 maggio 1892.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Torino | 22 | 3 | 5 | 3 | 9 |
| Bari | 61 | 87 | 35 | 43 | 70 |
| Firenze | 30 | 6 | 47 | 71 | 1 |
| Milano | 58 | 51 | 23 | 3 | 29 |
| Napoli | 37 | 26 | 39 | 83 | 71 |
| Palermo | 7 | 28 | 51 | 24 | 58 |
| Roma | 88 | 45 | 81 | 10 | 19 |
| Venezia | 46 | 8 | 78 | 32 | 23 |

# ULTIME NOTIZIE

## I primi giudizi sul Ministero dell'on. Giolitti.

*(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).*
15, *ore 9,25 ant.*

La composizione della lista ministeriale è accolta con vera soddisfazione. Così il Ministero riesce omogeneo, compatto, sinceramente liberale, senza esagerazioni. Componesi di elementi giovani, ma già sperimentati per abilità tecnica, ingegno, attitudini parlamentari. La maggioranza del Gabinetto è composta di vere individualità personali che si impongono per competenza non meno che per abilità oratoria. Essi rispecchiano le opinioni e la scuola dei migliori maestri parlamentari liberali; tuttavia gli allievi hanno individualità propria che assicura per l'avvenire loro e del Paese.

È notevole il fatto che il Ministero si presenta già completo fin da principio. Si avrà soltanto l'*interim* del tesoro; ma questo, molto probabilmente, sarà di breve durata.

Frattanto esso è riconoscente opportuno, forse anco necessario da tutti i membri del Gabinetto, poichè, predominando nell'attuale situazione la questione economico-finanziaria, tornava conveniente che uno stesso criterio influisse sopra i bilanci dei singoli Ministeri.

Eccovi frattanto i primi giudizi della Stampa. Il *Popolo Romano*, in un incalzante articolo, nega che il Gabinetto abbia soltanto carattere zanardelliano. Lo dice invece una riproduzione di Ministeri Depretis. Infatti, Brin, Genala, Ellena, Lacava, Martini partecipavano tutti al Governo di Depretis, e persino lo stesso Benacci fu segretario generale degli interni con Depretis.

Il nuovo Gabinetto si compone adunque di elementi che, in omaggio alle antiche denominazioni, corrispondono alla Sinistra temperata, ossia al Centro ministro, ed ha in conseguenza fisonomia tutta propria, una marca tutta sua, e per quanto si cerchi dargli altro nome non cambia natura. Coloro che vogliono farlo passare per un Ministero di Sinistra nella sua più completa espressione dimenticano che per la storia dovrebbero figurare nel nuovo Gabinetto i vecchi guerrieri della medesima: come Villa, Micoli, Doda, Damiani, Fortis.

Il *Popolo Romano* soggiunge: « Il Ministero ha idee proprie, programma suo; quelle e questo propugnerà risolutamente, e coloro che contribuiranno a farle trionfare saranno il partito ministeriale, ossia la Maggioranza ».

## Altri commenti sul nuovo Ministero.

*(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).*
15, *ore 9,45 ant.*

Il *Tornco* si compiace che il nuovo Ministero ricomponga il partito di Sinistra. Crede che il Gabinetto non incontrerà forti opposizioni alla Camera, specialmente se si soddisfaranno alcune esigenze del Centro colle nomine dei sottosegretari. Dice: « La Destra per natura sua non prenderà subito atteggiamento deciso di combattimento, e l'Estrema Sinistra, riservandosi sulle grandi questioni estere, interne o militari, non vorrà prestarsi a provocare una crisi immediata la quale andrebbe a beneficio della Sinistra storica.

Nota come questo Gabinetto sia il più giovine che abbia avuto l'Italia. Eccetto Saint-Bon e Brin, tutti i ministri sono sotto della cinquantina. Il *Folchetto* dice: « Si può attendere il Ministero alla prova, ma l'impressione generale è che il Gabinetto ha colore di omogeneità indiscutibile ».

Il *Messaggero* dice: « Il Ministero sarà bene accolto perchè di tendenze liberali con giovani di valore indiscutibile. Attendiamo i ministri alla prova dei fatti. La situazione lasciata dai predecessori certamente non è bella; tanto maggiore sarà il merito dei successori se riusciranno a districarla ».

Inoltre il *Messaggero* si compiace della presenza nel Gabinetto di Finocchiaro, già valente commissario regio di Roma, e di Martini, valoroso relatore della legge di Roma.

Pare che a sottosegretario degli esteri sarà chiamato il San Giuliano; e forse il commendatore Major andrà capo gabinetto del Brin.

Si osserva poi che, anche geograficamente, il Ministero è abbastanza bene costituito e distribuito, ma sarà viemmeglio equilibrato anche geograficamente colle scelte dei sottosegretari.

Malvano è nominato Gran Cordone della Corona e Cibrario commendatore.

## La campagna bacologica.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Dalle notizie pervenute al Ministero di agricoltura si apprende che i bachi, nati dappertutto regolarmente, sono in generale alla prima muta.

Per le condizioni termometriche sfavorevoli o per le piogge continue in alcune località la foglia di gelso si va sviluppando assai lentamente. Queste condizioni scemano alquanto la speranza di un risultato pienamente favorevole.

## Domanda a procedere contro un deputato.

### Un magistrato anarchico in Francia.

### Seggi vacanti al Senato ed alla Camera.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 9,15 ant.* — Vengo accertato che il giorno stesso della riapertura della Camera, cioè posdomani, sarà presentata alla tribuna una domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Achille Fould del Collegio Hautes-Pyrénées ed ex-amministratore della Société des dépôts et comptes courant. La domanda è presentata da un gruppo di azionisti di detta Società che si ritengono lesi dalla dolosa amministrazione del Fould.

— Il telegrafo ci reca i particolari di uno scandalo avvenuto nella magistratura di Pau. Avanti il 1° maggio tutti quei magistrati ricevettero violenti lettere minatorie; inoltre la vigilia la sala degli archivi fu invasa, tutte le carte furono malmenate, parecchie distrutte, e, ben messa in evidenza, fu trovata una lettera annunziante che la dinamite il palazzo di giustizia salterebbe.

Un giudice ricevette una lettera spiegantegli le modalità della penetrazione nella sala degli archivi. Il curioso si è che molte di queste lettere minatorie erano accompagnate dall'invio di parecchie cartuccie di dinamite.

Il giudice fu sorpreso della strana rassomiglianza della calligrafia della lettera con quella di un suo collega. Dopo molte titubanze, ieri si decise ad interrogarlo abilmente ed ottenne completa confessione. Il magistrato in questione fu sempre stimatissimo e si ignora in modo assoluto il perchè di questo suo imitare gli anarchici e dove abbia potuto procurarsi le cartuccie di dinamite.

— Oggi si procederà alla nomina di due senatori, e così posdomani, martedì, il Senato rientrerà senza alcun seggio vacante.

Per contro, la Camera riprenderà i lavori con tre seggi senza rappresentanti, e cioè quelli di Spuller e Denthon, eletti senatori, e quello di David, morto recentemente. La data di convocazione di questi Collegi non è fissata ancora.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
DELLINO GIUSEPPE, gerente

***Emissione di 30,000 Obbligazioni da lire 500 della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo, fruttanti 4 per cento netto.***
Vedi l'avviso in 4ª pagina.

**SI PAGANO**
a vista in contanti senza alcuna ritenuta i premi della
**GRANDE**
**Lotteria Nazionale**
**di Palermo**
sorteggiati il 30 aprile u. s.
Rivolgersi alla Banca Fratelli **Casareto** di Francesco, via Carlo Felice, 10, Genova.

CHIRURGO-DENTISTA
**C. FILIPPI**
Via Nizza, 33, p° 1°, Torino.
Dentiere fisso assicurato per anni 5 inscritto, con denti inglesi imitazione dei naturali. Riparazione in 2 ore dello dentiere a vecchio sucsione che si staccano dal palato con applicazione d'un succhiotto speciale, *unico garantito*. Prezzi mitissimi. Denti finti a L. 4. 20/5

**SUPERGA**
**FERROVIA FUNICOLARE**
Part. da Torino ant. 8,10 9,30 11,00 pom. 1,55 3,35 4,45 6,04
» » Sup.: ant. 9,32 10,49 11,40 p. 12,46 3,40 5 6,5, 7,50 9,30
**Prezzo Biglietti** di andata e ritorno da P.ta Castello:
*Giorni feriali* 1ª Cl. L. 3 10 — 2ª Cl. L. 2 35
*Giorni festivi* 1ª Cl. L. 2 60 — 2ª Cl. L. 1 75
**ALBERGO E RISTORANTE**
condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia.

| Colazione a L. 3 | Pranzo a L. 4 |
|---|---|
| Antipasto | Antipasto |
| Minestra | Minestra |
| Due piatti di cucina | Tre piatti di cucina |
| Formaggio e frutta | Dolce |
| Bottiglia vino | Formaggio |
| | Frutta di stagione |
| | Bottiglia vino |

Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1971

**DENTI BIANCHI E SANI**
usando la rinomata polvere dentifricia dell'illustre Comm. Professore VANZETTI, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Fontini, di Varese. — Lire 1 la scatola dai principali farmacisti e profumieri. 720

**SINDACI**
dei Piemonte. Occasione unica per impianto d'industria. Brevettata, grande utilità pratica in ogni famiglia.

# Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

CAPITALE L. **180,000,000**

**Prestito 4 0/0 netto di imposte della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo dell'importo nominale di L. 60,000,000 diviso in 120,000 Obbligazioni. Interessi e capitali pagabili in Lire od in Marchi (100 Lire = 80,90 Marchi), od in Lire sterline a 25,25, od in Franchi alla pari contro Lire, od in Valuta Olandese ed Austriaca al prezzo del giorno delle Lire italiane, e dal quale prestito L. 45,000,000 nominali divise in 90,000 Obbligazioni vennero emesse nei giorni 8 e 9 luglio 1890.**

***Emissione di 30,000 Obbligazioni 4 0/0 da Lire 500 cadauna godimento dal 1° luglio 1892, netto da qualunque imposta.***

***Cedole pagabili all'estero in effettivo formanti il saldo del prestito suddetto.***

La Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo è stata costituita in base alla legge del 27 aprile ed al Decreto Reale del 16 giugno 1885, con sede in Milano, ed un capitale Azioni di L. 135,000,000 aumentato poi a L. 180,000,000 in base alla Legge ed al Decreto Reale del 20 luglio 1888, mediante la emissione di nuove Azioni per L. 45,000,000.

In conformità alle deliberazioni delle Assemblee Generali dell'11 aprile e 29 luglio 1888 ed all'art. 14 del contratto 21 giugno 1888 concluso col R. Governo Italiano, la Società ha deliberato la creazione di un prestito 4 0/0 netto d'imposta per l'ammontare di nominali L. 60,000,000 diviso in N. 120,000 Obbligazioni da L. 500 cadauno.

Di questo prestito furono emesse mediante sottoscrizione nel luglio 1890 N. 90,000 Obbligazioni per l'ammontare di L. 45,000,000 in base al prospetto pubblicato in data 1° luglio 1890.

Le 30,000 Obbligazioni per l'ammontare di nominali L. 15,000,000 che ora si offrono in sottoscrizione formano il saldo di questo prestito, stato creato per provvedere i fondi necessari alla costruzione delle nuove linee che fu affidata alla Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo contro corresponsione di garanzia chilometriche.

L'intero prestito è retto dalle seguenti norme:

È diviso in 3000 serie (N. 1 a 3000) da 40 Obbligazioni da L. 500 cadauna al portatore, in 20,000 titoli da una Obbligazione 12,000 da cinque e 4000 da dieci Obbligazioni.

Le Obbligazioni di questo prestito, come pure le relative cedole di interesse, sono esenti da ogni imposta italiana presente e futura. La Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo si obbliga per il presente e per l'avvenire a tenere a suo carico questa imposta.

Le Obbligazioni fruttano fino all'epoca del loro ammortamento 4 0/0 all'anno pagabile in rate semestrali al 1° gennaio ed al 1° luglio di ogni anno e saranno ammortizzate per il loro valore nominale per via di sorteggio secondo il piano di ammortamento unito alle Obbligazioni, entro 76 anni a partire dal 1° luglio 1892.

L'estrazione ha luogo al 15 maggio di ciascun anno e la prima avvenne già al 15 maggio 1891.

Il rimborso delle Obbligazioni estratte si effettuerà alla scadenza della cedola più prossima, cioè al 1° luglio.

Non potranno essere aumentate le singole estrazioni annuali delle Obbligazioni nè anticipato il rimborso del prestito sino al 31 dicembre 1902.

Tutte le pubblicazioni concernenti il pagamento d'interessi, le estrazioni ed il rimborso di questo Prestito si faranno oltre che sulla Gazzetta Ufficiale del Regno ed altri Giornali Italiani, in otto Giornali esteri, compresi il *Deutsche Reichs und Koeniglich Preussischer Staats Anzeiger*.

Il portatore può incassare gli interessi contro la consegna delle cedole scadute ed il capitale contro consegna delle relative Obbligazioni estratte, a sua scelta presso tutte le Case che indicherà la Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo sulle piazze di Milano, Roma, Firenze, Genova, Torino, Napoli, Venezia, Bologna, Livorno, Palermo in Lire, a Berlino, Francoforte s/M., Colonia in Marchi (100 Lire = 80,90 Marchi), a Londra in Lire Sterline a 25,25 per ogni Lira Sterlina, a Parigi, Lione, Bruxelles, Zurigo, Basilea e Ginevra in Franchi alla pari, ad Amsterdam, Vienna e Trieste nelle rispettive valute del paese al corso del giorno delle Lire italiane.

*Milano*, 10 *maggio* 1892.

**Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo**

Il Presidente
**G. BELINZAGHI**

Il Direttore Generale
**M. MASSA**

## CONDIZIONI PER LA SOTTOSCRIZIONE

**La sottoscrizione delle 30,000 Obbligazioni 4 0/0** della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo **per l'importo nominale di L. 15,000,000 nette da qualunque imposta presente e futura avrà luogo**

***Lunedì 16 maggio 1892***

in Italia, a Berlino, Francoforte s/M., Colonia, Dresda, Amburgo, Brema, Amsterdam, Basilea, Zurigo alle condizioni fissate per ciascun paese. Sulle piazze tedesche il pagamento verrà effettuato nella misura di Marchi 80 ogni cento Lire.

**In Italia il prezzo di emissione è fissato in L. 427 per Obbligazione meno gli interessi a 4 0/0** sul valore nominale giorno per giorno da quello del ritiro delle Obbligazioni fino al 30 giugno 1892 inclusivo e **più interessi al 4 0/0** giorno per giorno quando il ritiro si verificherà dal 1° luglio 1892 in avanti; e le sottoscrizioni si riceveranno a:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Milano** | presso la | **Cassa Centrale della Società S. F. del Mediterraneo** | **Torino** | » | i Signori **Fratelli Marsaglia & C.** |
| » | » | **Banca Nazionale** | **Genova** | » | **Banca Nazionale** |
| » | » | **Banca Generale** | » | » | **Banca Generale** |
| » | » | **Banca di Credito Italiano** | » | » | **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano** |
| » | » | **Banca Popolare** | » | » | **Banca di Genova** |
| » | » | **Banca Lombarda di Dep. e C. C.** | » | » | **Cassa Generale** |
| » | » | **Banca Unione Italiana** | » | » | **Cassa di Sconto** |
| » | » | il Sig. **G. Belinzaghi** | » | » | i Signori **Bart. Parodi e Fratelli** |
| **Roma** | » | **Banca Nazionale** | **Napoli** | » | **Banca Nazionale** |
| » | » | **Banca Generale** | » | » | **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano** |
| » | » | **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano** | **Venezia** | » | **Banca Nazionale** |
| » | » | **Banca Industriale e Commerciale** | » | » | **Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti** |
| **Firenze** | » | **Banca Nazionale** | » | » | i Signori **Jacob Levi e figli** |
| » | » | **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano** | **Palermo** | » | **Banca Nazionale** |
| **Torino** | » | **Banca Nazionale** | » | » | i Signori **I. e V. Florio** |
| » | » | **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano** | **Alessandria, Bergamo, Livorno, Brescia, Como, Bologna, Cremona, Messina, Padova** presso le **Banca Nazionale.** | | |
| » | » | **Banca di Torino** | | | |

1° Le schede per la sottoscrizione si possono ritirare presso le Ditte o Banche sopraindicate, e gli Incaricati hanno facoltà di chiudere la sottoscrizione anche prima del termine fissato e di stabilire le norme per il riparto della sottoscrizione.

2° All'atto della sottoscrizione verrà effettuato un deposito cauzionale nella misura del 5 0/0 dell'ammontare nominale della sottoscrizione. Questa cauzione consisterà o in contanti o in valori aggraditi da chi riceve la sottoscrizione e calcolati al prezzo del giorno.

3° Il riparto verrà effettuato al più presto dopo la chiusura della sottoscrizione; in caso di riduzione l'eccedenza della cauzione verrà restituita immediatamente.

4° Il ritiro delle Obbligazioni assegnate al riparto avrà luogo al 25 maggio 1892 contro il rispettivo importo.

I sottoscrittori sono però obbligati di ritirare:

| | | |
|---|---|---|
| **Un quinto** | dell'ammontare entro il | 3 giugno 1892 |
| **Due quinti** | » » | 4 luglio » |
| **Due quinti** | » » | 4 agosto » |

Sulle consegne ritardate verrà calcolato l'interesse del 6 0/0 ed i titoli non ritirati entro il 30 settembre p. v. saranno venduti a rischio e pericolo per conto del sottoscrittore. — Dopo effettuato il ritiro dei titoli sarà restituita la cauzione, ovvero se essa fu effettuata in numerario, verrà computata nel versamento degli ultimi due quinti.

**Milano — Roma — Firenze — Berlino — Francoforte s/M. — Colonia, 10 maggio 1892.**

**Banca Generale — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano**
**Direction der Disconto Gesellschaft — S. Bleichroeder — Deutsche Bank — Berliner Handels Gesellschaft — Banca di Credito Italiano — G. Belinzaghi — Fratelli Marsaglia & C. — B. Parodi e Fratelli — Cassa di Sconto — Cassa Generale — Banca di Genova — De Speyr & C. — Société de Crédit Suisse.**

Le sottoscrizioni si ricevono in ***Torino*** presso la sede della *Banca Nazionale*, la *Società di Credito Mobiliare Italiano*, la *Banca di Torino* e i signori *Fratelli Marsaglia e C.* H 2182 R


# L'ESCLUSIVO ed UNICO DEPOSITO
# MOBILI DI LEGNO CURVATO
# VIENNA
della Casa di **J. & J. KOHN**

**è in via Cernaia, n. 3.**

**Ultima novità Mobili intarsiati imitazione cuoio.** 1500

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello

# ENOLITO
*alla GENZIANA e NOCE VOMICA*
**del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA**

come le hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Costano la parte attiva di gr. 0,30 di tintura di Noce Vomica e gr. 1,60 di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

**Prezzo L. 3** — la bottiglia.
» » **1,80** la mezza bottiglia.

Inviasi in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.

PREPARASI E VENDESI
**alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA**
Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Fenzo e Figli. — Davani e Bossi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Soldaparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

**Al dettaglio in tutte le Farmacie.**

Torino presso le farmacie: Fortina, Salotto, Giordano, Franco, Bertarelli, Mietta, Fontana, Arduino, Mercurelli e Piano, Barbesi, Mercurelli e Piano, Carutti, Rocco, Arduino, Mercurelli e Piano, via Cernaia, 18 e 20, via Ospedale, ed in tutte le farmacie del Piemonte.

H 1410 F

*Premiata Fabbrica d'oreficerie*
**LANTERI FRANCESCO** C 1467
**Scelto e variato assortimento di gioielleria e bigotteria in oro ed argento fino garantito.**
**Novità per Regali - Prezzi di fabbrica.**
**TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.**

**CERESOLE REALE** 1600 metri 1600
Grand Hôtel 25 Lugano Grand Hôtel
Aperto tutto l'anno — Ascensore — Riscaldamento a vapore — Acque — Terrazze — Giardino — Bagni — Telefono
Valle del Cervo (Piemonte) — Frazione Sottile di Mezzo.
Per informazioni rivolgersi: Hôtel d'Angleterre — Torino.

**Lo Sciroppo Pagliano**
**del Prof. ERNESTO PAGLIANO**
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
**Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente**
*in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).*
*Badare alle falsificazioni.*
Esigere sulla Bonetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
**NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.**
Rivendite in **Torino:** Farmacia Tanion, piazza San Carlo; G. B. Schiaffarelli e Figli, piazza S. Giovanni, 6; Mognano e Piano, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 49 N

**Macchina per grandi spari**
brevettata dal R. Governo, senza pericoli, celerità e gli spari, comodità nel trasporto in qualunque posizione. — Nessuna intemperie impedisce lo sparo. — Sostituisce gli antichi mortaretti pericolosi. — Prezzi mitissimi. — Relative capsule a buon prezzo.
Rivolgersi al pirotecnico **CHIABOTTI**, Borgo Rubatto, **Torino.** — Progetti per feste, fuochi, luminarie, ecc., ecc. C 2128

**Brevettato Bagno sedile**
**con o senza calorifero.**
In brevissimo tempo e con pochi centesimi un bagno caldo senza fatica. Occupa poco posto, quindi applicabile nelle più piccole camere, e consuma poca acqua.
**Prezzo modicissimo.**
Installazione di **Bagni** completi di esecuzione più ricca fino alla più semplice.
**Ing. F. ERNST** via S. Quintino, 33 **Torino.**
**Fabbrica di apparecchi igienici.** 1500

# 150,000 buoi macellati all'anno 150,000

**CONTIENE TUTTI GLI ALBUMINOIDI DELLA CARNE,**
**per conseguenza è MOLTO PIU' NUTRIENTE e PIU' SANO di tutti gli Estratti di Carne.**

## 24 Medaglie e Diplomi d'Onore 24

**Fabbricato dal Prof. Dott. Kemmerich a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).**

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

| | | | |
|---|---|---|---|
| D.r **Baccelli Guido**, Prof. di Clinica Medica | *Roma* | D.r **Murri Augusto**, Prof. di Clinica Medica | *Bologna* |
| D.r **Bozzolo Camillo Paolo**, Prof. di Clinica Medica | *Torino* | Prof. D.r **Porro Edoardo**, Direttore Maternità | *Milano* |
| D.r **Bruni Gaetano**, Prof. di Clinica Medica | *Modena* | D.r **Semmola Mariano**, Prof. di Clinica Terapeutica | *Napoli* |
| D.r **Ciaramelli Gennaro**, Prof. pareggiato di Clinica | *Napoli* | D.r **Strambio Gaetano** | *Milano* |
| D.r **De-Cristoforis Nob. Malachia** | *Milano* | D.r **Tedeschini Cesare** | *Milano* |
| D.r **De Giovanni A.**, Prof. di Clinica Medica | *Padova* | D.r **Tomaselli S.**, Direttore della Clinica Medica nella Regia Università | *Catania* |
| D.r **Cesare Federici**, Prof. di Cl. Med. | *Firenze* | | |

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e pei fanciulli.

**In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia**

# Porta e Scola Bottiglie
(Novità) d'ogni forma e capacità
*Grandioso assortimento*
**MOBILI per GIARDINI e DEHORS**
MASTELLI in ferro con ruote per trasporto d'acqua, ecc.
**Portavasi a gradini e Castelli**
per **Serre, Appartamenti e Giardini.**

**PREMIATA FABBRICA**
Corso Vittorio Emanuele, n. 71
**TORINO**
Via S. Secondo, n. 72.

**ANGELO PORINO**

**Volete la Salute???**

**LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE**
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri**, Milano.
*Padova*, 9 *febbraio* 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
**A. dott. De-Giovanni,**
*Prof. di Patologia all'Università di Padova.*

**Berest preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth*.**

*Vendesi* dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. M 74 M

**CERTOSA DI PESIO (CUNEO).**
**Stabilimento Idroterapico** - Stazione climatica a 978 m. sul livello del mare - Posizione incantevole, salubrissima.
*Direttore sanitario:* **Dott. FERDINANDO BATTISTINI,**
*Assist. Vol. alla Clinica Medica della R. Università di Torino.*
Cura idroterapica - Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati - Cura lattea - Massaggio. — Servizio telegrafico postale nell'istesso nello Stabilimento — Due volte alla settimana concerto. — Pensione giornaliera (vino compreso) da L. 8 in più.
Per informazioni rivolgersi al sig. GIACCONE e DAVICO, **Carissa di Pesio**, od in Torino al sig. dott. BATTISTINI, via Giulio, 20. C 2107

# AVVISO.

Il sig. conte HILAIRE DE CHARDONNET a **Parigi**, concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale rilasciatogli in data 30 maggio 1890, Vol. 51, N. 1, per una invenzione avente per titolo: **Procédé de nitratation et de dénitratation des cellulases**, sconderebbe permessi speciali (licenza) per l'applicazione in Italia di detta sua invenzione.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. **S. Torta**, *Ufficio per Brevetti d'Invenzione*, piazza Vittorio Emanuele, n. 12, Torino. 2100

# Reincanto di Stabile.

All'udienza del **6 giugno p. v.** del Tribunale Civile di Torino, ore **9** ant., si procederà a **reincanto** di **stabile** in **Torino**, ore 0,27 di terreno con casa di civile abitazione entrostante, N. 3466 di mappa, via Baretti, n. 16, a via Principe Tommaso, n. 22 in base al prezzo d'ultimo ribasso d'un decimo, e cioè di L. **84,000**.

Per bandi e schiarimenti rivolg. all'avv. GIUSEPPE DEVECCHI, in **Torino**, via Santa Teresa, n. 24, piano 2°. 2098

# Incanto di Stabile.

Il **19 maggio p. v.**, alle ore **8 1/2** antim., nanti il Tribunale Civile di Torino avrà luogo l'**incanto** di una **CASA** di recente e solida costruzione, a cinque piani, con 120 ambienti, sita in via Madama Cristina, n. 77, di proprietà della **fallita Banca Industria e Commercio.**

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo di L. **420,000**, per la quale somma havvi già offerta obbligatoria. 1670

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al curatore della fallita Banca Industria e Commercio rag. V. GIFTI, 21, via Garibaldi, Torino.

# Incanto di mobili.

Il **17 corr. maggio** e giorni successivi, dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in un alloggio al piano nobile della casa in Torino, corso Vittorio Emanuele II, n. 70, si esporranno in **vendita**, a pronti contanti, effetti mobili caduti nell'eredità del cav. avv. Carlo CARLO MEYNARDI, consistenti in oggetti d'oro e d'argento, servizi da tavola, libreria, cammoobili, fucili, biancheria, utensili di cucina, vini, vetrerie, ecc.

Torino, 3 maggio 1892.

2071 Il CASSINIS, *notaio*.

# VENDITA OD AFFITTAMENTO

di grandiosa **villa**. — **Castello** mobiliato, giardino, vigna, orto, frutteto e boschetto, in magnifica posizione di collina per salubrità d'aria, superbo orizzonte, a breve distanza da Torino e comodità di tramvia, adatto per villeggiatura di collegiali o comunità religiose. A chi piacesse si venderebbe anche cascina prossima di circa 60 cirea (giorn. 105). — Rivolgersi al geometra A. EUSEBIO via Sant'Agostino, n. 12. C [illegible]

**Famiglia signorile torinese (due sole persone)**
cerca donna di servizio buona educata (nubile o vedova) per cucinare e disimpegnare lavori domestici. Pretendonsi sicurissime buone informazioni sulla serietà, moralità e salute. — Scrivere: ALDI LUIGI, fermo Posta, Torino. 2174

# Cedesi

**per partenza** avviato **deposito** in Torino di primaria Casa mondiale con esclusività pel Piemonte. — Rivolgersi OBIOLIA via Alfieri, 10. 1804

**Bigliardo da vendere.**
Dirigersi al portinaio di via Bertola, n. 48. C 2118

# Boccie da giuoco

**di bosso, legno santo od olivo**
*a prezzi mai praticati.*
**Presso SARDA GIOV.**
**Tornitore** 1551
Corso Vittorio Eman., 21, Torino.

**M. P.** Ovmrogv neshg vmrsnov Ningtgnsmtrovmrir, qgs ; v dvme, ovr tvbnesfeo. Nsnor in mostrar nslg nrsngsgslir, snov sporso, lavoro molto, solo pomierrochevvv igso dvum gsvr, ertoiour vumstgs nvshg ledeorve; qeoogsnslg mroeg qonmr. Mvgsiror, mlnev qentonmour, nrsrivmonvig, lrsuvtr fose, neovivtv. Givgsovrnir godsmotesnefgsvgsrsnrs, mlmmrgslr. V.

**M. B.** Anche questa settimana prova il dolore di non vederti e non ho notizie! Da ora attendoti in V. M. V., e spero presto stringerti al cuore. C 2219

# Palestro.

Sono ritorna privo di risposta alla mia del 26 e 27 c. m.
Si dimentichi forse di chi t... tanto?
C 2235

**Da noleggiare** L. 500 a L. 50,000. Rivolgersi: G. MIRABELLI, Torlonia. C 2201

**Ai Bagnanti!!**
In **Alassio** da *affittare per la imminente stagione balneare*, in centr. lissima posizione, **comodo appartamento mobiliato** composto di otto vani e terrazzo alla spiaggia.
Per le trattative indirizzarsi al sig. Vincenzo Parascosso, *Alassio*.
H 2210 G

**Via Lagrange, 29:**
Da affittare **alloggio signorile** di 14 membri, al 1° piano, tre cortile e due giardini.

**Via Carlo Alberto, 28:**
**Due alloggi** uniti o separati di 4 e 5 membri, piano 3°. C 2192

**Vasti locali per uso industriale** con forza idraulica ed a vapore, **disponibili subito** ed al 30 prossimo giugno. **Locali per sanderie e ritirasse.** — Dirigersi al 1° MORIONDO, via Artisti, 36. 2084

**Per la stagione estiva.**
Da affittare in **Pollone** (Biella), ottima posizione, **casa** a nuovo civilmente mobiliata, composta di cinque membri, galleria al due piani, cantina e pinsera.
Rivolgersi: **Torino**, dal sig. Bertone Ferdinando, via S Domenico, n. 10; **Valle Mosso** e **Pollone**, dal proprietario sig. Levi Quintino e F.lli. C 2044

**BIOGLIO (Biellese).**
**VILLA** bene arredata **da affittare** *estate e autunno* (16 vani - 10 letti - prezzo mite). — Rivolg. al *Caffè FIORIO*, via Po. C 2157

**Stresa (Lago Maggiore).**
**Elegante villino mobiliato** da *affittare per la stagione estiva ed autunnale*. — Per trattative rivolgersi al signor COSTA ALBINO, **Stresa.** C 2115

**CUMIANA.**
**Villa da vendere** vicino alla stazione tramviaria, composta di 10 camere con corte e giardino cintato ed attiguo prato a frutteto. — Dirigersi ivi dal proprietario della *Villa Montalvo* o a *Barbarossa*, via della Madonna. C 2093

**Per causa di decesso.**
Da rimettere in **Torino** l'avviatissimo e rinomato **Albergo Londra e Caccia Reale** in piazza Carlo Alb. — volg. lvl. C 2165

**Per causa di successione.**
Si **vende o si cede** l'esercizio di un grande Stabilimento tipografico, posto in posizione centrale a **Genova**, fornito di tutto l'occorrente per una tipografia ad uso giornali di grande e piccolo formato e stampati diversi. Si spediscono a richiesta fotografie delle macchine.
Rivolgersi per schiarimenti alle iniziali **N 396 G**, Haasenstein e Vogler, **Genova.** H 2211 G

**Subaffittasi per trasloco magnifico ingrosso d'angolo** con ampi sotterranei, posizione centralissima ed a condizioni vantaggiose. — Dirigersi via Conte Verde, n. 7. C 1730

**Da vendere** in Castagnole Piemonte (linea *Pinerolo*) **cascina** di ett. 18, are 19, pari giorn. 51, tav. 52 tra campi e prati irrigui. — Grandioso fabbricato civile e rustico, giardino cinto da muro. — Rivolg. notaio Richieri, via Lagrange, n. 30. C 2125

**Villa da vendere**
non lungi da Torino, bella posizione. Dirigersi al negozio Nervo Moriondo, via Nizza, n. 9. C 1999

**Da vendere Casa civile**
di 5 camere e cantina al Richelino, vicino alla ferrovia. — Recapito dal sig. MASSA C. D., via Quattro Marzo, 4, Torino. C 2099

**Da vendere** due bellissimi **pianoforti verticali**, Via San Domenico, num. 12 *bis*, dalla portinaia. C 2151

**Un maître viticulteur**
ayant pratiqué pendant 30 ans soit en Italie ou en France comme opérateur de v.ns, désire trouver une place analogue. Au besoin pourra fournir un cautionnement. Offres sub C 3978 M, à l'*Agence de Publicité* Haasenstein & Vogler, **Milan.** H 2209 M

**Giovane** svizzero, che parla tedesco, francese, italiano, cerca posto come **bonne** o come demi di compagnia presso signora. Offerte: C 2171, Haasenstein e Vogler, TORINO.

**Ledercobbesi** avvisa rappresentanza d'importante casa con utile sicuro, carica fidejussione mite.
Scrivere Cassetta 9 c 2183, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

**Pianoforti ed Organi.**
Vendita, noli, cambi. *Prezzi modici.* **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, **Torino.** 1999

**Fotografie dal vero.**
Let ere ital., franc., tedesche. Carol. dilettevole. 50 cent. — **Schleffel**, editore, **Amsterdam** (Olanda). C 1956

**Cavallo** distinto da tiro, garantito sano e docile. — Via Roma, Via-à-vis - *Due parole e fa meglio*, da vendere. — Via Botero, n. 15. C 2161

**Suolatore a 3 lame**
perfezionato e solido a L. **30**, da RIGOTTI G. B., lattoniere, via San Secondo, 18, Torino. C 2142

**MACCHINE TAGLIACARNE (Excelsior)**

*Patente Imperiale germanica N. 38398*
sono le migliori macchine per **famiglie, ristoranti, salumieri, fabbriche di salumi**, ecc. La grandezza per lavoro a mano ed a forza motrice da L. **19** fino a L. **1250**. — **Capacità di lavoro inapprezzabile. Costruzione semplice e solida, si danno in prova.**
Lipsia 1892 - *Med. d'argento.*
**A. von der Nahmer**
**Remscheid** (Prussia).
*Rappresentanti generali per l'Italia:*
**BOSSI & HOPPLER**
**MILANO, via Torino, 29.**
H 107 X


TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.